Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 04 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 04 luglio 2026

Coop Alleanza 3.0

03/07/2026 **Gazzetta delle Valli** 5
Jazz, gran finale di Deltablues 2026 a Rovigo

Area Emilia Romagna

03/07/2026 **Ansa.it** 7
Adl Cobas, su Kamila Coop Alleanza 3.0 metta disposizione suo peso per una soluzione

03/07/2026 **Parma Today** 8
Magazzino Kamila, lavoratori e sindacato rispondono al presidente Coop: "Se le problematiche erano note, ora il momento di contribuire a una soluzione"

03/07/2026 **Appennino Notizie** 9
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Bologna2000** 11
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Modena2000** 13
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Next Stop Reggio** 15
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Parma 2000** 17
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Reggio2000** 19
Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

03/07/2026 **Cesenanotizie** 21
"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

03/07/2026 **Forlinotizie.net** 22
"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

03/07/2026 **RavennaNotizie.it** 23
"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

03/07/2026 **TRC** 24
Torna il progetto Una cuccia per tutti (TG delle 20:40)

04/07/2026 **Estense** 25
Bertelli: "La pace si costruisce anche con la cooperazione"

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

04/07/2026 **Messaggero Veneto (ed. Pordenone)** Pagina 31 26
Coop Casarsa, nato il Distretto soci Oggi la prima uscita all'assemblea

04/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 12 27
Spaccio nel camper: arrestato 27enne

04/07/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 31 *ROSSANA SANTOLIN* 29
Camper della droga davanti al supermercato Blitz e arresto del pusher

Controllate e partecipate

04/07/2026 **La Stampa** Pagina 22 *GIULIANO BALESTRERI* 31
Unicredit, blitz riuscito Orcel controlla Commerz e ora guarda all'Italia

04/07/2026 **La Stampa** Pagina 23 *ALESSANDRO BARBERA* 33
Lo stallo senza fine della Consob Authority debole su Mps e Bpm

Coop e Cooperazione

04/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 45 35
Allarme aggressioni in centro «Dipendente Coop colpito al viso»

03/07/2026 **Distribuzione Moderna** 36
La Coop di Santhià (Vc) si rinnova e diventa superstore

03/07/2026 **corriere.it** 38
Bergamo, la Coop chiude in via Autostrada. Arriva Iperal

04/07/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 *Al. Te.* 40
«Le coop calano? I giovani ancora non ci conoscono»

04/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 42 41
Ghedini lancia l'allarme «In calo il numero delle coop»

04/07/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 7 *MARCO BETTAZZI* 42
Dati sul lavoro, botta e risposta tra le imprese e il Comune "Anche il pubblico faccia di più"

04/07/2026 **Il Piccolo** Pagina 16 *MAURA DELLE CASE* 43
Legacoop FVG, conti record la produzione a due miliardi

04/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 37 45
Le cooperative sono un pilastro economico e sociale

04/07/2026 **Quotidiano di Puglia** Pagina 4 46
Legacoop: «La legge Zerosei sia operativa Servono tempi certi»

Concorrenza GDO

03/07/2026 **Distribuzione Moderna** 47
Vendite al dettaglio, a maggio traina il non food. Alimentari ancora giù

03/07/2026 **Distribuzione Moderna** 48
Unes pronta ad acquisire i supermercati Emmeci e l'immobiliare Mega

03/07/2026 **Distribuzione Moderna** 49
Despar Nord: 30 milioni da Intesa Sanpaolo per assunzioni, sviluppo e crescita sostenibile

04/07/2026 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 11 *A.A.* 51
Via libera al supermercato «Eurospin»

04/07/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 7 52
Attività al buio e incroci senza semafori

04/07/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 14 54
«Percorso partecipato, serve fare chiarezza Le date sono state scelte per esigenze di legge»

Economia, consumi e società

04/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Emiliano Sgambato* 56
Il Parmigiano Reggiano accelera sullo sviluppo dell'export negli Usa

04/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *Giorgio dell'Orefice* 58
La crisi del vino non rallenta: «La produzione va tagliata»

04/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *G.d.O.* 60
Meno ristoranti e più aperitivi, così cambiano gusti e abitudini

04/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *R.Es.* 61
Scambi Ue-Usa record nel 2025 malgrado i dazi ma alcuni Paesi calano, altri crescono

04/07/2026 **Milano Finanza** Pagina 24 *ANDREA FIANO* 63
Al Fancy Food di New York la star è il cibo italiano

04/07/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *GIUSEPPE COLOMBO* 65
Da oggi pieno più caro benzinai contro Urso "Riforma in ritardo"

Innovazione e mondo digitale

04/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 30 *FEDERICO FUBINI* 67
Impatto dell'AI, così cambierà il lavoro in Europa

Gazzetta delle Valli

Coop Alleanza 3.0

Jazz, gran finale di Deltablues 2026 a Rovigo


Gazzetta delle Valli

Jazz, gran finale di Deltablues 2026 a Rovigo

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

07/03/2026 18:30

Inizio: 03/07/2026 dalle ore 20:00 Fine: 03/07/2026 alle ore 22:00 Dopo lo straordinario successo della giornata inaugurale del 6 giugno e il fitto calendario di appuntamenti che ha infiammato il Polesine nella seconda metà del mese, il Deltablues 2026 si avvia verso il suo culmine. La 39ª edizione della prestigiosa rassegna polesana si prepara a vivere le sue battute finali con un cartellone di luglio straordinario, capace di condensare in pochi giorni il meglio della musica afroamericana nazionale e internazionale. Ad aprire la programmazione del mese sarà l'ormai tradizionale Rock Around The Blues – giunto alla quindicesima edizione – che nelle giornate di venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio in Piazzale Europa a Rosolina Mare regalerà una tre giorni interamente dedicata alle atmosfere anni '50, allo swing, al rockabilly e ai mercatini vintage, arricchita dalla presenza speciale di Claudio Gregori (in arte "Greg") insieme alla Di Maggio Connection. Seguirà un agile passaggio sul territorio, martedì 7 luglio, con la formula itinerante del Deltablues on the Road che farà tappa a Porto Viro, animando Via Roma e Piazza Marconi con le esibizioni di formazioni di rilievo come il Và Che blues Trio, il Max Marchioli Trio e i Market Place. Un piacevole preludio acustico e d'atmosfera che guiderà il pubblico verso il vero e proprio cuore pulsante delle serate conclusive. IL PALCOSCENICO DI PIAZZA ANNONARIA: TRE GIORNI DI GRANDE MUSICA Il fulcro dell'evento si sposterà infatti nella storica e suggestiva cornice di Piazza Annonaria a Rovigo, teatro di tre serate consecutive di altissimo spessore artistico e istituzionale: Giovedì 9 luglio – Ingresso € 5,00 | Ridotto € 4,00 (biglietti qui) Riflettori puntati sulla prestigiosa Finale della Selezione Nazionale per la partecipazione all'International Blues Challenge e all'European Blues Challenge. Organizzata in stretta sinergia con la Italian Blues Union, la serata vedrà tre agguerriti concerti per determinare chi rappresenterà l'Italia del blues nei più importanti contest mondiali di Memphis (IBC) e alla finale europea che nel 2027 si terrà in Portogallo. A Seguire l'attesissima esibizione del chitarrista e cantante Roberto Formignani con il suo Trio, da anni personaggio fondamentale del panorama blues italiano e che presenta "202" il suo ultimo progetto discografico. Venerdì 10 luglio - Ingresso € 10,00 | Ridotto € 8,00 (biglietti qui) Dopo l'apertura, potente e profonda, a cura di Gloria & The Doctors, i vincitori della scorsa edizione dei due contest IBC e EBC, sarà il turno dell'energia travolgente e viscerale di Geminii Dragon. La straordinaria blueswoman americana, autentica forza della natura, conquisterà il pubblico rodigino con la sua potente estensione vocale e un

Inizio: 03/07/2026 dalle ore 20:00 Fine: 03/07/2026 alle ore 22:00 Dopo lo straordinario successo della giornata inaugurale del 6 giugno e il fitto calendario di appuntamenti che ha infiammato il Polesine nella seconda metà del mese, il Deltablues 2026 si avvia verso il suo culmine. La 39ª edizione della prestigiosa rassegna polesana si prepara a vivere le sue battute finali con un cartellone di luglio straordinario, capace di condensare in pochi giorni il meglio della musica afroamericana nazionale e internazionale. Ad aprire la programmazione del mese sarà l'ormai tradizionale Rock Around The Blues - giunto alla quindicesima edizione - che nelle giornate di venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio in Piazzale Europa a Rosolina Mare regalerà una tre giorni interamente dedicata alle atmosfere anni '50, allo swing, al rockabilly e ai mercatini vintage, arricchita dalla presenza speciale di Claudio Gregori (in arte "Greg") insieme alla Di Maggio Connection. Seguirà un agile passaggio sul territorio, martedì 7 luglio, con la formula itinerante del Deltablues on the Road che farà tappa a Porto Viro, animando Via Roma e Piazza Marconi con le esibizioni di formazioni di rilievo come il Và Che blues Trio, il Max Marchioli Trio e i Market Place. Un piacevole preludio acustico e d'atmosfera che guiderà il pubblico verso il vero e proprio cuore pulsante delle serate conclusive. IL PALCOSCENICO DI PIAZZA ANNONARIA: TRE GIORNI DI GRANDE MUSICA Il fulcro dell'evento si sposterà infatti nella storica e suggestiva cornice di Piazza Annonaria a Rovigo, teatro di tre serate consecutive di altissimo spessore artistico e istituzionale: Giovedì 9 luglio - Ingresso 5,00 | Ridotto 4,00 (biglietti qui) Riflettori puntati sulla prestigiosa Finale della Selezione Nazionale per la partecipazione all'International Blues Challenge e all'European Blues Challenge. Organizzata in stretta sinergia con la Italian Blues Union, la serata vedrà tre agguerriti concerti per determinare chi rappresenterà l'Italia del blues nei più importanti contest mondiali di Memphis (IBC) e alla finale europea che nel 2027 si terrà in Portogallo. A Seguire l'attesissima esibizione del chitarrista e cantante Roberto Formignani con il suo Trio, da anni personaggio fondamentale del panorama blues italiano e che presenta "202" il suo ultimo progetto discografico. Venerdì 10 luglio - Ingresso 10,00 | Ridotto 8,00 (biglietti qui) Dopo l'apertura, potente e profonda, a cura di Gloria & The Doctors, i vincitori della scorsa edizione dei due contest IBC e EBC, sarà il turno dell'energia travolgente e viscerale di Geminii Dragon. La straordinaria blueswoman americana, autentica forza della natura, conquisterà il pubblico rodigino con la sua potente estensione vocale e un sound che fonde magistralmente il blues più autentico con venature soul e rock d'oltreoceano. Sabato 11 luglio - Ingresso 15,00 | Ridotto 12,00 (biglietti qui) La chiusura leggendaria dell'edizione 2026 è affidata a uno dei momenti più attesi dell'intera estate musicale italiana:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'arrivo a Rovigo di Victor Wooten & The Wooten Brothers. Considerato all'unanimità uno dei bassisti più influenti e virtuosi della storia della musica mondiale, vincitore di ben cinque Grammy Awards, Wooten darà vita a una performance magistrale insieme ai suoi fratelli, combinando tecnica d'avanguardia, funk trascinante, jazz e un'impareggiabile improvvisazione ritmica. L'apertura della serata sarà, invece, affidata ad Enrico Cipollini, singer-songwriter di ispirazione folk/blues che assieme al violinista Fabio Cremonini regalerà al pubblico eccellenti atmosfere di acoustic music. ARRIVEDERCI AL 2027: VERSO LA QUARANTESIMA STORICA EDIZIONE Con le note conclusive di sabato 11 luglio, il Deltablues spegnerà i riflettori su un'edizione 2026 che ha saputo coniugare la qualità culturale alla valorizzazione paesaggistica del Delta del Po. Ma la conclusione di questa rassegna rappresenta in realtà l'inizio di un conto alla rovescia importantissimo. L'appuntamento finale della rassegna lancia infatti già lo sguardo al 2027, anno in cui il festival celebrerà la sua 40ª edizione: un traguardo storico che promette fin d'ora una celebrazione memorabile per festeggiare quattro decenni di grandi storie e amore ininterrotto per le note blu. I biglietti per i concerti ed i dettagli per le riduzioni destinate agli under 18 e ai soci partner (Coop Alleanza 3.0, Rovigo Jazz Club e Slow Food Rovigo) sono disponibili sulla piattaforma DiyTicket o tramite i canali ufficiali del festival. INFO E LINK UTILI Per informazioni consultare il sito internet www.deltablues.it, spedire una mail a info@deltablues.it, telefonare al 351 3732657, visitare le pagine Facebook Deltablues.it e Instagram DeltabluesRovigo Tutti i concerti con ingresso a pagamento prevedono la riduzione sul costo dei biglietti del 20% per i minori anni 18, i soci Rovigo Jazz Club e Slow Food Rovigo, i soci COOP Alleanza 3.0 Deltablues è organizzato da Ente Rovigo Festival, grazie al sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con il patrocinio e il sostegno della Provincia di Rovigo, della Regione del Veneto, dei Comuni di Rovigo, Adria, Rosolina, Lendinara, Porto Viro e il patrocinio dei Comuni di Bagnolo di Po, Trecenta e S. Martino di Venezze. Partner di questa trentanovesima edizione del Festival sono: l'Ass. Delta Foggy Rokets, Rovigo Jazz Club, Agriturismo Corte Carezzabella, Assonautica Veneto-Emilia, Slow Food Rovigo, il magazine Il Blues, A-Z Blues.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Adl Cobas, su Kamila Coop Alleanza 3.0 metta disposizione suo peso per una soluzione



Ansa.it

Adl Cobas, su Kamila Coop Alleanza 3.0 metta disposizione suo peso per una soluzione

07/03/2026 19:36

Una lettera aperta indirizzata al presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Livio Trombone, per chiedere di "mettere veramente a disposizione il peso, le risorse e l'autorevolezza di Coop per una soluzione che salvaguardi il lavoro, la dignità e il futuro di queste 87 persone. È nei momenti come questo che quei valori smettono di essere parole e diventano scelte. Noi continueremo a stare dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori in tutti i modi possibili e necessari, come abbiamo fatto fin dal primo giorno. Ci aspettiamo, che anche Coop Alleanza 3.0 scelga di fare la propria parte" A inviarla è l'Adl Cobas Emilia-Romagna nell'ambito della vertenza legata alla situazione dei dipendenti del magazzino Kamila di Parma, a rischio licenziamento dopo che Coop Alleanza 3.0 ha deciso di trasferire le lavorazioni al magazzino automatizzato di Anzola dell'Emilia, nel Bolognese. In particolare il sindacato contesta che la vicenda, definita dai vertici del colosso della cooperazione "nota da tempo" e prevista già "all'inizio del contratto con il nostro fornitore", non abbia portato a una soluzione nonostante il tempo a disposizione. Secondo ADL Cobas, il primo incontro con la cooperativa che gestisce la manodopera del magazzino risale al 2 luglio 2025, seguito da almeno altri cinque confronti sul futuro dei dipendenti. A giudizio dell'organizzazione sindacale "gli 87 lavoratori coinvolti, molti dei quali con alle spalle percorsi migratori, rischiano ora di perdere insieme al lavoro anche la stabilità costruita nel territorio in anni di attività". Quindi Per ADL Cobas, ...

Una lettera aperta indirizzata al presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Livio Trombone, per chiedere di "mettere veramente a disposizione il peso, le risorse e l'autorevolezza di Coop per una soluzione che salvaguardi il lavoro, la dignità e il futuro di queste 87 persone. È nei momenti come questo che quei valori smettono di essere parole e diventano scelte. Noi continueremo a stare dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori in tutti i modi possibili e necessari, come abbiamo fatto fin dal primo giorno. Ci aspettiamo, che anche Coop Alleanza 3.0 scelga di fare la propria parte" A inviarla è l'Adl Cobas Emilia-Romagna nell'ambito della vertenza legata alla situazione dei dipendenti del magazzino Kamila di Parma, a rischio licenziamento dopo che Coop Alleanza 3.0 ha deciso di trasferire le lavorazioni al magazzino automatizzato di Anzola dell'Emilia, nel Bolognese. In particolare il sindacato contesta che la vicenda, definita dai vertici del colosso della cooperazione "nota da tempo" e prevista già "all'inizio del contratto con il nostro fornitore", non abbia portato a una soluzione nonostante il tempo a disposizione. Secondo ADL Cobas, il primo incontro con la cooperativa che gestisce la manodopera del magazzino risale al 2 luglio 2025, seguito da almeno altri cinque confronti sul futuro dei dipendenti. A giudizio dell'organizzazione sindacale "gli 87 lavoratori coinvolti, molti dei quali con alle spalle percorsi migratori, rischiano ora di perdere insieme al lavoro anche la stabilità costruita nel territorio in anni di attività". Quindi Per ADL Cobas non è sufficiente che la cooperativa rimandi la responsabilità della vicenda al fornitore: "la più grande cooperativa di consumatori del Paese - sottolinea il sindacato - dovrebbe far valere fino in fondo la propria responsabilità sociale". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.

Parma Today

Area Emilia Romagna

Magazzino Kamila, lavoratori e sindacato rispondono al presidente Coop: "Se le problematiche erano note, ora il momento di contribuire a una soluzione"


Parma Today

Magazzino Kamila, lavoratori e sindacato rispondono al presidente Coop: "Se le problematiche erano note, ora il momento di contribuire a una soluzione"

07/03/2026 13:49

La lettera aperta al Presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Livio Trombone In risposta alle dichiarazioni del Presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Livio Trombone, secondo cui la chiusura del magazzino Kamila di Parma era "una vicenda nota da tempo" e Coop "capisce le problematiche che portano queste decisioni" Adl Cobas diffonde oggi una lettera aperta rivolta al gigante della Gdo. "Condividiamo un passaggio delle dichiarazioni del Presidente Trombone: questa era una vicenda nota da tempo. Proprio per questo crediamo che ci sia ancora lo spazio per evitare che il prezzo della riorganizzazione ricada interamente sui 87 lavoratori del magazzino Kamila. Comprendere le conseguenze di una propria decisione significa anche poter contribuire a costruire una soluzione". Nella lettera, il sindacato ricorda che già dal luglio 2025 aveva chiesto di aprire un confronto sul futuro del sito logistico e dei lavoratori coinvolti. "Quando il Presidente Trombone afferma di comprendere le problematiche che portano queste decisioni, riconosce un elemento fondamentale: dietro le scelte organizzative ci sono persone, famiglie e percorsi di vita. Ed è proprio questa consapevolezza che oggi può fare la differenza". Per Adl Cobas la vicenda non può essere liquidata come una questione esclusivamente demandata al fornitore. "Le responsabilità contrattuali seguiranno il loro percorso, ma c'è una responsabilità sociale che appartiene a tutti gli attori di questa filiera. Coop Alleanza 3.0 rappresenta una delle più grandi cooperative del Paese e può scegliere di svolgere un ruolo attivo affinché nessuno venga lasciato indietro". La lettera si conclude con un appello rivolto alla cooperativa. "C'è ancora tempo per dimostrare che i valori della cooperazione trovano applicazione anche nei momenti più difficili. Di fronte a 87 persone che rischiano di perdere il lavoro e il proprio progetto di vita, non basta riconoscere le problematiche: è il momento di trasformare quella consapevolezza in una responsabilità concreta e contribuire, con i fatti, a una soluzione".

Appennino Notizie

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate


Appennino Notizie

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 13:16

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative - Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB - Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi , creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori , che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione , tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini. L'evento si è aperto con gli interventi del sindaco di Bologna, Matteo Lepore , del presidente della Camera di Commercio, Valerio Veronesi.

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate


Bologna2000

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 12:51

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative - Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB - Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi , creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori , che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione , tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini. L'evento si è aperto con gli interventi del sindaco di Bologna, Matteo Lepore , del presidente della Camera di Commercio, Valerio Veronesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate


Modena2000

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 12:55

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative - Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB - Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi, creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori, che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione, tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini. L'evento si è aperto con gli interventi del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, del presidente della Camera di Commercio, Valerio Veronesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Next Stop Reggio

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate



Next Stop Reggio

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 15:06

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato

Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative - Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB - Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi, creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori, che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione, tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini. L'evento si è aperto con gli interventi del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, del presidente della Camera di Commercio, Valerio Veronesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma 2000

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate


Parma 2000

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 18:05

Home Appennino Bolognese Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle... Appennino Bolognese Appennino Modenese Appennino Reggiano Bologna Carpi Modena Parma Reggio Emilia Sassuolo Scandiano Vignola Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate 3 Luglio 2026 Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi , creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori , che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione , tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini. L'evento si è aperto con gli interventi del sindaco di Bologna, Matteo Lepore , del presidente della Camera di Commercio, Valerio Veronesi Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Telegram redazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate


Reggio2000

Centocinquanta anni di storia cooperativa bolognese. Legacoop Bologna celebra gli anniversari delle associate

07/03/2026 12:51

Evento in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative. I compleanni: assegnati riconoscimenti a sedici imprese associate. Le più longeve: 150 anni della Salsamentari e 120 della Casa del Popolo di Anzola. La presidente Ghedini: Celebriamo imprese capaci di attraversare le grandi trasformazioni economiche e continuare a generare valore per il territorio Dalla storica Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa, il mondo cooperativo bolognese si è ritrovato per celebrare un patrimonio imprenditoriale e sociale che attraversa le generazioni. In occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative, Legacoop Bologna ha promosso l'iniziativa "Tra le generazioni, storie di cooperative – Anniversari 2026 delle imprese associate". Al centro della mattinata, il riconoscimento a sedici cooperative associate che nel 2026 hanno celebrato anniversari compresi tra i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Un insieme di esperienze che restituisce l'immagine di una cooperazione capace di attraversare epoche e trasformazioni economiche, continuando a generare valore per il territorio. Dalla cooperazione sociale all'agricoltura, dalla distribuzione ai servizi, dall'abitare al commercio, le sedici cooperative condividono la capacità di interpretare nel tempo i bisogni delle comunità e di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area metropolitana bolognese. Queste le cooperative premiate: Società di Mutuo Soccorso tra Salsamentari, Esercenti, Industrie e Affini (150 anni), Coop Casa del Popolo Anzola dell'Emilia (120 anni), CIAB – Società Cooperativa Idrici ed Affini (80 anni), Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 (50 anni), La Baracca Società Cooperativa Sociale ONLUS (50 anni), Agriverde Società Cooperativa Sociale (40 anni), Alveo Società Cooperativa (40 anni), Il Baobab Società Cooperativa Sociale (40 anni), Il raccolto Società Cooperativa Agricola (30 anni), Virtual Coop Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. (30 anni), Cateringross Società Cooperativa Nazionale Servizio Catering (30 anni), Eta Beta Cooperativa Sociale (20 anni), Consorzio Integra Soc. Coop. (10 anni), Coop Alleanza 3.0 (10 anni), La Formica Società Cooperativa Sociale (10 anni) e Protendo Soc. Coop. (10 anni). Oltre alla celebrazione della storia delle cooperative, obiettivo dell'evento è stato anche quello di guardare al futuro della cooperazione. Il momento centrale dell'iniziativa è stato un dialogo tra le nuove generazioni che ha coinvolto due allieve del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. I lavori premiati hanno offerto spunti di riflessione su alcune delle principali sfide contemporanee: il ruolo delle piattaforme cooperative digitali e dell'intercooperazione nell'economia delle piattaforme e il valore del mutualismo e la tutela del lavoro nell'era degli algoritmi e delle nuove forme di organizzazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

produttiva. "Gli anniversari che abbiamo celebrato non rappresentano soltanto traguardi importanti per le singole imprese, ma raccontano la capacità della cooperazione di attraversare le generazioni, rinnovandosi in coerenza con i propri scopi e valori fondativi, creando valore economico, sociale e culturale per le comunità. Abbiamo scelto di affiancare a questo momento di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori, che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché crediamo che il futuro della stessa si costruisca nell'incontro tra esperienza e innovazione, tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo", ha detto la presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali


Cesenanotizie

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

07/03/2026 09:57

Sabato 4 e domenica 5 luglio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 torna in campo il progetto "Una cuccia per tutti" , la campagna con cui la Cooperativa offre sostegno a canili, gattili e centri di accoglienza che nei territori in cui opera si prendono cura degli animali abbandonati o in difficoltà. Sabato 4 e domenica 5 luglio Coop Alleanza 3.0 sosterrà le realtà territoriali che aderiscono alla campagna "Una cuccia per tutti", destinando un contributo, ripartito tra i Consigli di Zona soci, da erogare sotto forma di buoni spesa . L'importo corrisponderà al valore delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali , dedicata a cani e gatti, effettuate nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 e Amici di casa Coop. Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione dedicata del sito di Coop Alleanza 3.0 all'indirizzo all.coop/unacucciapertutti Anche EasyCoop PetStore, l'e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici, aderisce all'iniziativa "Una cuccia per tutti" con le stesse modalità previste nei punti vendita della Cooperativa. Il corrispettivo delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali, effettuate attraverso il servizio online nelle giornate del 4 e 5 luglio, sarà infatti devoluto a ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) per sostenere i progetti di assistenza e tutela degli animali abbandonati o in cerca di una nuova famiglia. EasyCoop PetStore è attivo in tutti i territori in cui sono presenti i negozi di Coop Alleanza 3.0. "Una cuccia per tutti", spiegano dalla Cooperativa, "conferma l'impegno di Coop Alleanza 3.0 a favore della solidarietà e della responsabilità verso le comunità e i territori in cui è presente. L'abbandono degli animali domestici resta infatti un fenomeno grave, soprattutto nei mesi estivi: un gesto crudele verso gli animali, ma anche un problema che ricade sull'intera collettività, aumentando i rischi per la sicurezza stradale e mettendo sotto pressione canili, gattili e strutture di accoglienza. Per questo la Cooperativa continua a promuovere tra soci e clienti una cultura del rispetto e della cura degli animali, sostenendo concretamente le realtà che ogni giorno si occupano di accogliere, assistere e proteggere cani e gatti in difficoltà". Nel 2025, grazie a "Una cuccia per tutti", Coop Alleanza 3.0 "ha donato oltre 50 mila euro a 52 strutture territoriali, attraverso Carte regalo Coop o buoni digitali utilizzabili presso i punti vendita della Cooperativa. Il contributo era stato raccolto grazie all'1% delle vendite dei prodotti della linea Coop Amici Speciali nei negozi Coop Alleanza 3.0, Amici di casa Coop, su EasyCoop e su EasyCoop PetStore".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Forlinotizie.net

Area Emilia Romagna

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali


Forlinotizie.net

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

07/03/2026 09:58

Sabato 4 e domenica 5 luglio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 torna in campo il progetto "Una cuccia per tutti" , la campagna con cui la Cooperativa offre sostegno a canili, gattili e centri di accoglienza che nei territori in cui opera si prendono cura degli animali abbandonati o in difficoltà. Sabato 4 e domenica 5 luglio Coop Alleanza 3.0 sosterrà le realtà territoriali che aderiscono alla campagna "Una cuccia per tutti", destinando un contributo, ripartito tra i Consigli di Zona soci, da erogare sotto forma di buoni spesa . L'importo corrisponderà al valore delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali , dedicata a cani e gatti, effettuate nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 e Amici di casa Coop. Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione dedicata del sito di Coop Alleanza 3.0 all'indirizzo all.coop/unacucciapertutti Anche EasyCoop PetStore, l'e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici, aderisce all'iniziativa "Una cuccia per tutti" con le stesse modalità previste nei punti vendita della Cooperativa. Il corrispettivo delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali, effettuate attraverso il servizio online nelle giornate del 4 e 5 luglio, sarà infatti devoluto a ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) per sostenere i progetti di assistenza e tutela degli animali abbandonati o in cerca di una nuova famiglia. EasyCoop PetStore è attivo in tutti i territori in cui sono presenti i negozi di Coop Alleanza 3.0. "Una cuccia per tutti", spiegano dalla Cooperativa, "conferma l'impegno di Coop Alleanza 3.0 a favore della solidarietà e della responsabilità verso le comunità e i territori in cui è presente. L'abbandono degli animali domestici resta infatti un fenomeno grave, soprattutto nei mesi estivi: un gesto crudele verso gli animali, ma anche un problema che ricade sull'intera collettività, aumentando i rischi per la sicurezza stradale e mettendo sotto pressione canili, gattili e strutture di accoglienza. Per questo la Cooperativa continua a promuovere tra soci e clienti una cultura del rispetto e della cura degli animali, sostenendo concretamente le realtà che ogni giorno si occupano di accogliere, assistere e proteggere cani e gatti in difficoltà". Nel 2025, grazie a "Una cuccia per tutti", Coop Alleanza 3.0 "ha donato oltre 50 mila euro a 52 strutture territoriali, attraverso Carte regalo Coop o buoni digitali utilizzabili presso i punti vendita della Cooperativa. Il contributo era stato raccolto grazie all'1% delle vendite dei prodotti della linea Coop Amici Speciali nei negozi Coop Alleanza 3.0, Amici di casa Coop, su EasyCoop e su EasyCoop PetStore".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali


RavennaNotizie.it

"Una cuccia per tutti": nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 arriva la spesa contro l'abbandono degli animali

07/03/2026 09:57

Sabato 4 e domenica 5 luglio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 torna in campo il progetto "Una cuccia per tutti" , la campagna con cui la Cooperativa offre sostegno a canili, gattili e centri di accoglienza che nei territori in cui opera si prendono cura degli animali abbandonati o in difficoltà. Sabato 4 e domenica 5 luglio Coop Alleanza 3.0 sosterrà le realtà territoriali che aderiscono alla campagna "Una cuccia per tutti", destinando un contributo, ripartito tra i Consigli di Zona soci, da erogare sotto forma di buoni spesa . L'importo corrisponderà al valore delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali , dedicata a cani e gatti, effettuate nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 e Amici di casa Coop. Per maggiori informazioni è possibile consultare la sezione dedicata del sito di Coop Alleanza 3.0 all'indirizzo all.coop/unacucciapertutti ADV ADV Anche EasyCoop PetStore, l'e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici, aderisce all'iniziativa "Una cuccia per tutti" con le stesse modalità previste nei punti vendita della Cooperativa. Il corrispettivo delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coop Amici Speciali, effettuate attraverso il servizio online nelle giornate del 4 e 5 luglio, sarà infatti devoluto a ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali) per sostenere i progetti di assistenza e tutela degli animali abbandonati o in cerca di una nuova famiglia. EasyCoop PetStore è attivo in tutti i territori in cui sono presenti i negozi di Coop Alleanza 3.0. ADV "Una cuccia per tutti", spiegano dalla Cooperativa, "conferma l'impegno di Coop Alleanza 3.0 a favore della solidarietà e della responsabilità verso le comunità e i territori in cui è presente. L'abbandono degli animali domestici resta infatti un fenomeno grave, soprattutto nei mesi estivi: un gesto crudele verso gli animali, ma anche un problema che ricade sull'intera collettività, aumentando i rischi per la sicurezza stradale e mettendo sotto pressione canili, gattili e strutture di accoglienza. Per questo la Cooperativa continua a promuovere tra soci e clienti una cultura del rispetto e della cura degli animali, sostenendo concretamente le realtà che ogni giorno si occupano di accogliere, assistere e proteggere cani e gatti in difficoltà". Nel 2025, grazie a "Una cuccia per tutti", Coop Alleanza 3.0 "ha donato oltre 50 mila euro a 52 strutture territoriali, attraverso Carte regalo Coop o buoni digitali utilizzabili presso i punti vendita della Cooperativa. Il contributo era stato raccolto grazie all'1% delle vendite dei prodotti della linea Coop Amici Speciali nei negozi Coop Alleanza 3.0, Amici di casa Coop, su EasyCoop e su EasyCoop PetStore". ADV ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC

Area Emilia Romagna

Torna il progetto Una cuccia per tutti (TG delle 20:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] e vi ricordo che domani e domenica nei negozi di coop alleanza tre zero torna una cuccia per tutti la campagna con cui la cooperativa offre sostegno ai canili e gattili e centri di accoglienza che nei territori in cui opera si prendono cura degli animali abbandonati o in difficoltà Nel weekend Copy sosterrà le realtà territoriali aderenti, destinando un contributo ripartito fra i consigli di zona soci da erogare sotto forma di buoni spesa. L'importo corrisponderà al valore delle vendite dei prodotti alimentari della linea Coppa Amici speciali dedicata a cani e gatti, effettuato proprio nei punti vendita. Coop Alleanza Tre zero e Amici in casa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Bertelli: "La pace si costruisce anche con la cooperazione"

Ogni anno, il primo sabato di luglio, oggi, si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale delle Cooperative. Quest'anno il tema scelto è "Le cooperative per un mondo di pace", un modo per riflette sulla "capacità unica del modello cooperativo di unire le persone, rafforzare la coesione sociale e promuovere società pacifiche e inclusive". Ma anche un modo per lanciare "un appello collettivo del movimento cooperativo globale a contribuire attivamente alla pace". Giovedì scorso, il 2 luglio, Legacoop Estente ha celebrato la giornata all'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo organizzato da Arci Ferrara al parco Pareschi. Ne abbiamo parlato con la direttrice Chiara Bertelli. Per celebrare il CoopsDay avete scelto la Banda Rulli Frulli. Perché avete pensato che fosse la realtà più rappresentativa del messaggio di quest'anno? Banda Rulli Frulli nasce a Finale Emilia nel 2010 e in questi anni è diventata un simbolo di inclusione, partecipazione e impegno sociale. La recente scelta di costituirsi in cooperativa sociale, percorso che abbiamo accompagnato come associazione, ha rafforzato il legame con il mondo cooperativo. La coincidenza con l'uscita del film a loro dedicato ha reso naturale la scelta di averli con noi per il CoopsDay.


Estense

Bertelli: "La pace si costruisce anche con la cooperazione"

07/04/2026 00:08 Pietro Perelli

Ogni anno, il primo sabato di luglio, oggi, si celebra in tutto il mondo la Giornata Internazionale delle Cooperative. Quest'anno il tema scelto è "Le cooperative per un mondo di pace", un modo per riflette sulla "capacità unica del modello cooperativo di unire le persone, rafforzare la coesione sociale e promuovere società pacifiche e inclusive". Ma anche un modo per lanciare "un appello collettivo del movimento cooperativo globale a contribuire attivamente alla pace". Giovedì scorso, il 2 luglio, Legacoop Estente ha celebrato la giornata all'Arena Coop Alleanza 3.0, il cinema estivo organizzato da Arci Ferrara al parco Pareschi. Ne abbiamo parlato con la direttrice Chiara Bertelli. Per celebrare il CoopsDay avete scelto la Banda Rulli Frulli. Perché avete pensato che fosse la realtà più rappresentativa del messaggio di quest'anno? Banda Rulli Frulli nasce a Finale Emilia nel 2010 e in questi anni è diventata un simbolo di inclusione, partecipazione e impegno sociale. La recente scelta di costituirsi in cooperativa sociale, percorso che abbiamo accompagnato come associazione, ha rafforzato il legame con il mondo cooperativo. La coincidenza con l'uscita del film a loro dedicato ha reso naturale la scelta di averli con noi per il CoopsDay.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Coop Casarsa, nato il Distretto soci Oggi la prima uscita all'assemblea


Azzanese - Sanvitese

Coop Casarsa, nato il Distretto soci
Oggi la prima uscita all'assemblea

Casarsa È stato costituito il Distretto soci di Coop Casarsa, la più grande tra le cooperative di consumo che hanno centro direzionale in Friuli Venezia Giulia grazie ai suoi 18 mila 600 soci.

Il nuovo organismo sarà il punto di raccordo tra la storica coop (che ad agosto compirà 107 anni dalla fondazione) e la comunità locale. Ne fanno parte come fondatori alcuni attuali consiglieri della cooperativa, ex consiglieri, ex dipendenti, tutti soci di Coop Casarsa, che hanno già relazioni con il mondo associativo paesano e che hanno scelto di dare una mano per potenziare il dialogo e la collaborazione tra attori sociali del territorio.

«La partecipazione», afferma Sabrina Francescutti, presidente di Coop Casarsa, «è aperta a tutti i soci della comunità di Casarsa e ci auguriamo che l'iniziativa sia replicata negli altri territori in cui abbiamo i nostri punti vendita». Coordinatore del Distretto - in rappresentanza del consiglio di amministrazione della cooperativa - è Alessia Spaliviero, vice Marco Crema, mentre il direttore di Coop Casarsa Stefano Cesarin rappresenta i dipendenti.

La prima "uscita" ufficiale sarà in occasione dell'assemblea dei soci in programma oggi alle 18 nella sala riunioni dell'hotel Al Posta a Casarsa. Tra i punti all'ordine del giorno l'analisi ad un anno dall'entrata in Sait - Consorzio delle cooperative trentine.

Slogan dell'assemblea è "Ogni scontrino è una scelta", «Un modo», prosegue la presidente, «per evidenziare come con la propria spesa si possano fare delle scelte di sostegno a realtà attente al benessere sociale dei territori. In tal senso ospiteremo un intervento di Giovanni Teneggi, responsabile area ricerca e sviluppo di Confcooperative Terre d'Emilia, sul tema delle imprese di comunità. Si tratta di cooperative, come la nostra, che rispondono direttamente alle esigenze delle comunità che servono. Una missione che portiamo avanti da oltre un secolo, ma per la quale è fondamentale il sostegno delle stesse comunità a cui la cooperativa si rivolge. L'assemblea sarà l'occasione per fare il punto, assieme al presidente di Sait Renato Dal Palù, sull'importante percorso di rinnovamento della cooperativa e della nostra proposta commerciale». In approvazione anche il bilancio «i cui numeri», conclude Francescutti, «tolte le passività, evidenziano una realtà solida con un patrimonio di oltre 4 milioni 800 mila euro e un fatturato di oltre 23 milioni di euro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Spaccio nel camper: arrestato 27enne

Il van, parcheggiato vicino alla Coop di via Valsugana, era utilizzato come laboratorio per smerciare la droga I finanzieri hanno beccato il pusher di origine magrebina e irregolare mentre cedeva una dose: adesso verrà espulso


Castelfranco

Spaccio nel camper: arrestato 27enne

CASTELFRANCO Un camper convertito in un mini market della droga, con clienti ad ogni ora del giorno e della notte. Il mezzo era parcheggiato a poca distanza dal supermercato Coop di via Valsugana ed era utilizzato come laboratorio da un 27enne di origine marocchina irregolare, arrestato dalle fiamme gialle di Castelfranco nei giorni scorsi mentre era intento a cedere la merce. Il giovane, che alle spalle aveva già precedenti per spaccio, ora si trova nel carcere di Santa Bona a Treviso, in attesa che vengano completate le pratiche di allontanamento dal territorio nazionale.

L'ISPEZIONE I finanzieri hanno scoperto l'attività durante alcuni controlli predisposti nel territorio.

Il giovane era solito preparare la merce richiesta all'interno del camper di proprietà della compagna, una 27enne italiana e residente a Castelfranco.

All'interno, il pusher preparava la merce che poi consegnava ai clienti una volta che si presentavano vicino al supermercato, sia durante il giorno che nella notte.

Fino a qualche giorno fa, quando i finanzieri lo hanno colto in flagrante: il giovane è stato beccato mentre vendeva un grammo di hashish per dieci euro ad un cliente che inizialmente ha tentato di negare la cessione, ma che successivamente ha confessato l'acquisto ai finanzieri che lo avevano fermato. Da lì è scattata la perquisizione al van anche con l'unità cinofila: all'interno, le fiamme gialle hanno sequestrato 27 grammi di cocaina, 56 grammi di hashish, un bilancino elettronico e 8.750 euro in contanti, proventi dell'attività di spaccio effettuata nelle scorse settimane.

L'ARRESTO Il camper è stato immediatamente sequestrato, mentre il pusher è stato identificato e arrestato. Alle spalle, era già gravato da numerosi precedenti in materia di utilizzo e spaccio di stupefacenti. Ora si trova nel carcere di Santa Bona a Treviso, oltre ad essere stato sanzionato amministrativamente.

Non solo: al momento della perquisizione, il 27enne non aveva con sé i documenti perché irregolare nel territorio nazionale.

I finanzieri lo hanno segnato alla Prefettura e all'ufficio immigrazione della Questura per procedere con l'allontanamento.

Nel frattempo, continuano le indagini per ricostruire la filiera di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti e verificare se ci sono altre persone coinvolte nella rete di spaccio che il 27enne aveva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

costruito. L'ATTENZIONE «L'intervento testimonia la costante presenza sul territorio da parte della Guardia di Finanza, quale polizia economico -finanziaria a competenza generale - fanno sapere in una nota le fiamme gialle di Castelfranco -, impegnata nel contrasto ai traffici illeciti e nella prevenzione dello spaccio e del consumo di stupefacenti». Secondo il bilancio del 2025 reso noto dai reparti del comando provinciale di Treviso, i finanzieri hanno sequestrato 560 grammi di sostanze stupefacenti, durante i controlli effettuati in tutta la Marca. Controlli che proseguono quotidianamente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Tribuna di Treviso

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Camper della droga davanti al supermercato Blitz e arresto del pusher

Il ventisettenne vendeva hashish e cocaina dall'area sosta vicino alla Coop

ROSSANA SANTOLIN


Camper della droga davanti al supermercato Blitz e arresto del pusher

Il ventisettenne vendeva hashish e cocaina dall'area sosta vicino alla Coop

Rossana Santolin Castelfranco Un camper posteggiato davanti alla Coop adibito a "chiosco" della droga dove rifornirsi a piacere in base alle disponibilità del pusher. Un servizio h24, attivo a tutte le ore del giorno e della notte.

Le Fiamme gialle di Treviso hanno stroncato l'attività di un ventisettenne di nazionalità marocchina, irregolare di Italia, arrestato nei giorni scorsi a Castelfranco con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. La rete di clienti doveva essere piuttosto articolata come suggerisce la grossa somma di denaro in contanti, quasi 9. 000 euro, sequestrata nella casa mobile dopo una perquisizione, assieme ad hashish e cocaina.

La piazzola del pusher L'area camper nei pressi del supermercato Coop di Castelfranco, all'angolo tra via Valsugana e via Asiago, è una zona che non è nuova a episodi di degrado e malavita dove già in passato le autorità hanno eseguito sgomberi di bivacchi abusivi. Non certo l'angolo migliore dove installare un'attività illecita senza dare nell'occhio. Il via vai continuo di persone e quel camper divenuto ormai stanziale nell'area, ha insospettito i militari della compagnia di Castelfranco. Gli appostamenti sono durati circa tre settimane seguite dalla perquisizione e infine dall'arresto del cittadino marocchino, eseguito il 10 giugno.

Lo smercio La rete di clienti era ampia e diversificata. Questi, con una disinvoltura che ha stupito i finanzieri, si rifornivano dallo spacciatore senza limite d'orario: di giorno, poco distante dalle persone che uscivano dalla Coop con i carrelli della spesa, e di notte. Bastava bussare alla porta del vecchio camper. Dopo essersi annunciato il cliente aveva un breve scambio con il pusher: qualche parola per informarsi sulle disponibilità in menu (perlopiù polvere bianca e "fumo") prima che la porta si chiudesse alle loro spalle. Nel vano mobile il ventisettenne pesava la sostanza richiesta, la confezionava e intascava il denaro. Una stretta di mano e avanti il prossimo. La cessione di droga avveniva in modo sistematico, come emerso dall'attività di monitoraggio delle Fiamme Gialle durata più di tre settimane.

L'arresto e i precedenti L'attività è proseguita fino al 10 giugno quando è scattato l'arresto. I finanzieri sono intervenuti durante uno scambio, mentre un cliente pagava il grammo di hashish che aveva appena intascato. Questo ha inizialmente provato a negare, infine messo davanti all'evidenza, ha ceduto. Di lì a poco è scattata la perquisizione con l'unità cinofila che ha permesso di rinvenire e sequestrare in totale 27 grammi di cocaina, 56 grammi di "fumo", un bilancino e 8. 750 euro in contanti, frutto della fiorente attività. Il ventisettenne aveva una sfilza di precedenti per droga, per cui aveva già

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scontato un periodo in carcere. Attualmente si trova a Santa Bona in attesa di essere processato. Essendo irregolare sul territorio, l'Ufficio immigrazione della questura ha già avviato le pratiche per il suo allontanamento dal territorio italiano. Nel frattempo la Finanza sta approfondendo le indagini per ricostruire la filiera della droga di cui il pusher era l'ultimo anello. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il "servizio" h24 Giorno e notte bastava bussare per acquistare la dose di polvere bianca o "fumo" Un finanziere davanti al camper dello spaccio.

La Stampa

Controllate e partecipate

Unicredit, blitz riuscito Orcel controlla Commerz e ora guarda all'Italia

Si riapre la partita sul Banco, una soluzione all'ascesa di Crédit Agricole I francesi hanno superato il 29%: " Siamo partner di lungo periodo"

GIULIANO BALESTRERI


Economia

Unicredit, blitz riuscito Orcel controlla Commerz e ora guarda all'Italia

Si riapre la partita sul Banco, una soluzione all'ascesa di Crédit Agricole I francesi hanno superato il 29%: "Siamo partner di lungo periodo"

51%

81,96

Bce, Lagarde non esclude l'addio anticipato "Una voce europea per le elezioni francesi"

giuliano balestreri milano Chiusa con una vittoria l'Ops su Commerzbank, Unicredit guarda già al futuro.

A partire dalla prossima primavera quando indicherà il nuovo consiglio di sorveglianza della banca tedesca - che valuterà se indicare un nuovo cda o mantenere alla guida del gruppo l'ad Bettina Orlopp. Nel frattempo l'istituto di Piazza Gae Aulenti farà i conti sull'impatto della campagna di Germania: se alla fine l'esborso impattasse meno del previsto, potrebbero esserci risorse sufficienti per muoversi anche sullo scacchiere del risiko tricolore. Gli analisti di Mediobanca sono convinti che «nelle prossime settimane» la strategia di Andrea Orcel per la Penisola sarà più chiara. Anche perché dopo l'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps e l'accordo per la spartizione del Monte con Bper (attraverso il conferimento di circa 630 sportelli a Unipol), Piazza Gae Aulenti scivolerà al terzo posto tra le banche del Paese. Di più: se un anno fa il governo si era messo di traverso all'Ops lanciata da Andrea Orcel su Banco Bpm con un Golden power durissimo, oggi Unicredit potrebbe essere la soluzione per contrastare il peso crescente dei francesi di Crédit Agricole proprio sul Banco. Non per nulla pochi giorni fa il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in audizione davanti alla Commissione d'inchiesta sul sistema bancario, ha detto: «Oggi teoricamente Unicredit potrebbe fare l'operazione a cui ha rinunciato allora». Un'apertura non banale.

Ieri, intanto, sono finiti i tempi supplementari dell'Ops su Commerzbank: i dati definitivi verranno comunicati della autorità tedesca il prossimo 8 luglio, ma secondo fonti finanziarie, anche alla luce di un premio finale dell'offerta pari al 5,4%, le adesioni sarebbero arrivate nell'intorno del 16 per cento. Una soglia a cui Unicredit può aggiungere un altro 26,7% già detenuto in azioni e un altro 3,2% in derivati convertibili con uno scambio di titoli. Abbastanza per arrivare al 45,9 per cento.

Fuori dal perimetro delle adesioni all'Ops è sicuramente rimasto il 12% del governo tedesco che, sin da subito, si è detto contrario all'operazione; il 16% di azionisti retail tedeschi; il 4,1% di azioni proprie (che venendo sterilizzati aumentano i diritti di voto di Unicredit) e un 17% di fondi passivi i quali potrebbero decidere una revisione dei portafogli solo dopo la chiusura dell'operazione. In questo scenario sarà decisivo il 13,2% di derivati regolabili in contanti in mano a Unicredit: l'obiettivo di Orcel è salire al 51% per controllare l'assemblea. Una volta completati tutti gli iter autorizzativi - per cui serviranno tra i 3 e i 6 mesi - la banca valuterà se convertire un pezzo dei derivati o comprare sul mercato. Tutto dipenderà dal prezzo. A quel punto Unicredit potrà nominare 10 rappresentanti su

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

20 nel Consiglio di sorveglianza (compreso il presidente con doppio voto) con la possibilità di designare il management. Orcel potrebbe chiedere di convocare un'assemblea già a fine anno, ma è probabile che aspetti aprile per evitare di alimentare tensioni con il governo tedesco. Subito dopo inizierà ad attuare la strategia "Unlocked", condividendo probabilmente con gli azionisti di minoranza gli eventuali costi di ristrutturazione, gli oneri di risanamento e gli investimenti IT, il che potrebbe comportare una riduzione della remunerazione degli azionisti di Commerzbank. Salendo al 51% di Commerz, Unicredit avrebbe un impatto sul Cet1 (ovvero la patrimonializzazione della banca) di circa 180 punti base: considerando che il limite imposto dalla Bce è al 10,24% e che alle fine del prime trimestre 2026 Unicredit era al 14,8%, Orcel potrebbe avere nuovi spazi di manovra sullo scacchiere italiano. A cominciare da Bpm. Per due ordini di motivi. Il primo: come con Commerz, Unicredit sarebbe una banca di estrema rilevanza in Europa, ma in Italia sarebbe scavalcata dal gruppo Bper. Il secondo: la mossa di Crédit Agricole di salire al 29,3% desta più di una preoccupazione al governo. Se è vero che i francesi non vogliono governare la banca è altrettanto vero che nessuna decisione importante può essere presa senza di loro. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

In quattro mesi una sfilza di candidati bruciati per i veti politici: da Freni, a Osnato, a Cornelli

Lo stallo senza fine della Consob Authority debole su Mps e Bpm

ALESSANDRO BARBERA


In quattro mesi una sfilza di candidati bruciati per i veti politici: da Freni, a Osnato, a Cornelli

Lo stallo senza fine della Consob Authority debole su Mps e Bpm

Spending review, risparmi per 3,1 miliardi Vagliate 219 misure di riduzioni della spesa

ALESSANDRO BARBERA ROMA L'invito, con qualche imbarazzo, risale ai primi di giugno. "Save the date" recita la mail con cui la Consob annuncia la relazione annuale lunedì 13 luglio, uno di quegli appuntamenti attesi dalla comunità finanziaria milanese, italiana e non. Nel giro di poche ore parte però una seconda mail, dettaglio che non sfugge a molti. La prima dice che il rapporto verrà presentato dal commissario anziano in carica, Chiara Mosca, la seconda ne cancella il nome. La ragione: un atto di cortesia verso il governo, nella convinzione che di lì a poco una decisione sul prossimo presidente sarebbe stata presa. L'uscente Paolo Savona è scaduto l'8 marzo. È passato un altro mese, e nulla è accaduto.

Questa settimana si è sparsa la voce della volontà di Giorgia Meloni di chiudere la faccenda al primo Consiglio dei ministri utile, e invece ancora nulla. «La Consob? Si vedrà, c'è tempo», commenterà il vicepremier Antonio Tajani. In quattro mesi i veti reciproci hanno solo bruciato candidati, per lo più tecnici: da Marina Brogi («troppo vicina a Caltagirone») a Renato Loiero («Non capisce nulla di mercati») fino a Donato Masciandaro («Non ha sensibilità politica»). Lo stallo più grave si è prodotto dopo il passo indietro del sottosegretario leghista Federico Freni, azzoppato da una delega (quella sui mercati) che avrebbe trasformato il controllato nel controllore.

Meloni si era convinta nel frattempo di nominare uno degli attuali commissari - Federico Cornelli - ma la Lega ha posto il veto perché quest'ultimo ha il sostegno di Tajani. L'ultima indiscrezione ha lanciato il milanese Marco Osnato, presidente della commissione Finanze della Camera e responsabile economico di Fratelli d'Italia. L'interessato si sfila con ironia: «Dovrei convocare la commissione di cui sono presidente per un gradimento su me stesso». Nel frattempo sono scaduti anche i vertici dell'Antitrust, la maggioranza non ha trovato un accordo per nessuna delle due poltrone e nella finanza italiana è scoppiata la rivoluzione.

L'8 giugno, senza che nulla fosse trapelato, Intesa Sanpaolo ha lanciato un'offerta pubblica sul Monte dei Paschi, da poco vincitrice della battaglia per il controllo di Mediobanca. Lo scorso weekend l'istituto guidata da Carlo Messina ha dovuto depositare il prospetto informativo dell'offerta da oltre trenta miliardi.

L'offensiva di Intesa, che si è accordata con Unipol per dividersi le filiali dell'istituto senese, ha scompaginato i piani del governo, che attorno a Mps sperava di costruire un terzo polo con la Popolare di Milano (cara alla Lega e al ministro Giancarlo Giorgetti) e di mantenere in mani italiane il controllo delle Generali, tuttora guidate dal francese Philippe Donnet.

Da giorni sui mercati si rincorrono voci di un esercizio del Golden power contro Intesa da parte del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

governo, un'ipotesi più speculativa che altro: dopo l'intervento del Tesoro contro Unicredit su Popolare di Milano e le censure della Commissione europea, è improbabile che la premier avalli un secondo intervento sul concorrente. Di più: nel frattempo c'è chi dice che il governo, tenuto conto della nascita di un nuovo colosso Intesa-Mps, non sarebbe contrario ad avallare la fusione fin qui osteggiata fra Unicredit e Popolare di Milano. Insomma, una partita caotica, fatta di colpi bassi, che cambierà per decenni gli assetti della finanza, e senza arbitro in campo. Una partita che supera i confini nazionali: il primo azionista della Popolare di Milano è la francese Credit Agricole. Da marzo è in atto uno scontro sull'asse Roma-Parigi fra Cassa depositi e prestiti e i vertici di Euronext - azionisti di Piazza Affari - per la governance del gruppo. Euronext controlla le Borse di otto Paesi, ha sede in Olanda ma è in realtà un'azienda in cui le decisioni si prendono a Parigi. Lo scontro - esploso attorno al destino dei vertici di Borsa Italiana - se vinto da Parigi lascerebbe a Roma un ruolo marginale. Tutto questo non è bastato perché la maggioranza trovasse un accordo su Consob e Antitrust, che ora rischiano la fine della Rai, senza presidente da quasi due anni. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Allarme aggressioni in centro «Dipendente Coop colpito al viso»

La Uil: «Misure immediate». La cooperativa: «Noi ci siamo, ma non possiamo sostituirci alle forze dell'ordine»


Allarme aggressioni in centro
«Dipendente Coop colpito al viso»

SESTO di Sandra Nistri «Non si può lavorare nella paura, servono misure immediate di sicurezza». Affermazione netta quella di UILTuCS Toscana in riferimento a un episodio verificatosi nei giorni scorsi nel supermercato Coop di piazza Vittorio Veneto. Secondo la ricostruzione operata dal sindacato attraverso le testimonianze degli stessi lavoratori del punto vendita, mercoledì scorso un uomo, già noto per comportamenti molesti e aggressivi all'interno del negozio, avrebbe prima infastidito clienti e dipendenti e successivamente aggredito un lavoratore, colpendolo al volto. L'episodio - prosegue UILTuCS Toscana - avrebbe poi generato momenti di forte tensione culminati in una colluttazione avvenuta anche all'esterno del punto vendita, rendendo necessario l'intervento delle forze dell'ordine e della Polizia locale. Sarebbe intervenuta nella circostanza una volante del commissariato di polizia che si trovava in zona. Il lavoratore si è recato al Pronto soccorso ed è stata presentata denuncia. Non si tratterebbe di un caso isolato: da tempo infatti - secondo il sindacato - «lavoratrici e lavoratori denunciano continue situazioni di disagio, furti, minacce e comportamenti aggressivi che mettono quotidianamente a rischio la loro incolumità e quella della clientela».

Per UILTuCS Toscana, che chiederà all'azienda un confronto urgente sul tema della sicurezza nel punto vendita di Piazza Vittorio Veneto, «è necessario che la cooperativa intervenga immediatamente adottando tutte le misure necessarie a garantire condizioni di lavoro sicure, a partire da un rafforzamento degli organici e dalla presenza di personale addetto alla vigilanza». «I dipendenti non possono essere lasciati soli ad affrontare situazioni di potenziale pericolo - dice Annamaria Torracchi - Coordinatrice UILTuCS Toscana delle zone di Sesto Fiorentino - Calenzano - Campi Bisenzio. Un cassiere o un addetto alle vendite sono assunti per svolgere il proprio lavoro, non per gestire episodi di violenza o svolgere funzioni di ordine pubblico».

Unicoop Firenze fa sapere «che c'è attenzione su questa materia e di stare presidiando tutti i luoghi in cui ci sono problemi di questa natura, dove cerchiamo di mettere un servizio nostro di vigilanza. Monitoreremo la situazione e se ci sarà da intervenire lo faremo». La cooperativa non può però sostituirsi alle forze dell'ordine e «l'auspicio è che le stesse forze dell'ordine possano essere garanti della sicurezza delle persone».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Coop e Cooperazione

La Coop di Santhià (Vc) si rinnova e diventa superstore


Distribuzione Moderna

La Coop di Santhià (Vc) si rinnova e diventa superstore

07/03/2026 12:32

Ha riaperto al pubblico, completamente rinnovato, il punto vendita Coop di Santhià (Vc) , che opo un importante intervento di riqualificazione adotta il format superstore di Nova Coop 3 milioni di euro di investimenti L'intervento ha interessato il negozio di via Galileo Ferraris 21/E-F, inserito all'interno del Centro commerciale Ipparco , ed è stato realizzato attraverso un investimento complessivo di circa 3 milioni di euro che ha coinvolto sia le attrezzature commerciali sia gli spazi. Pur mantenendo invariata la superficie di vendita di circa 1.800 mq, il nuovo superstore presenta un' organizzazione degli spazi completamente ripensata per rendere più intuitivo il percorso di acquisto e valorizzare i reparti maggiormente richiesti dai consumatori. Tra le principali novità figura il nuovo ingresso , riposizionato per migliorare l'accessibilità e la visibilità dell'area commerciale, accanto al quale trova posto il rinnovato Novapoint , il centro servizi dedicato a soci e clienti. Lo spazio è stato completamente ridisegnato secondo il format più recente della Cooperativa, con una configurazione aperta e maggiormente orientata all'accoglienza e all'assistenza per tutte le attività legate al Prestito Sociale, ai servizi energetici e telefonici e alle informazioni sulla vita cooperativa. Attenzione a freschi e freschissimi . L'area dei banchi assistiti è stata riorganizzata con una nuova disposizione di Gastronomia, Macelleria e Pescheria, integrata da una più ampia proposta take-away pensata per rispondere alle esigenze di consumo contemporanee. Fa il suo ingresso anche il nuovo reparto Panetteria self-service , che amplia l'offerta di pane e prodotti da forno con una modalità di acquisto più pratica e immediata. All'interno del punto vendita trovano inoltre maggiore evidenza i prodotti del territorio e le eccellenze agroalimentari piemontesi grazie all'introduzione di spazi dedicati ai localismi sotto la denominazione comune de " Il buono del Piemonte ", in continuità con l'impegno di Nova Coop nel sostenere le filiere produttive locali e valorizzare le

Ha riaperto al pubblico, completamente rinnovato, il punto vendita Coop di Santhià (Vc) , che opo un importante intervento di riqualificazione adotta il format superstore di Nova Coop 3 milioni di euro di investimenti L'intervento ha interessato il negozio di via Galileo Ferraris 21/E-F, inserito all'interno del Centro commerciale Ipparco , ed è stato realizzato attraverso un investimento complessivo di circa 3 milioni di euro che ha coinvolto sia le attrezzature commerciali sia gli spazi. Pur mantenendo invariata la superficie di vendita di circa 1.800 mq, il nuovo superstore presenta un' organizzazione degli spazi completamente ripensata per rendere più intuitivo il percorso di acquisto e valorizzare i reparti maggiormente richiesti dai consumatori. Tra le principali novità figura il nuovo ingresso , riposizionato per migliorare l'accessibilità e la visibilità dell'area commerciale, accanto al quale trova posto il rinnovato Novapoint , il centro servizi dedicato a soci e clienti. Lo spazio è stato completamente ridisegnato secondo il format più recente della Cooperativa, con una configurazione aperta e maggiormente orientata all'accoglienza e all'assistenza per tutte le attività legate al Prestito Sociale, ai servizi energetici e telefonici e alle informazioni sulla vita cooperativa. Attenzione a freschi e freschissimi Particolare attenzione è stata dedicata ai reparti freschi e freschissimi . L'area dei banchi assistiti è stata riorganizzata con una nuova disposizione di Gastronomia, Macelleria e Pescheria, integrata da una più ampia proposta take-away pensata per rispondere alle esigenze di consumo contemporanee. Fa il suo ingresso anche il nuovo reparto Panetteria self-service , che amplia l'offerta di pane e prodotti da forno con una modalità di acquisto più pratica e immediata. All'interno del punto vendita trovano inoltre maggiore evidenza i prodotti del territorio e le eccellenze agroalimentari piemontesi grazie all'introduzione di spazi dedicati ai localismi sotto la denominazione comune de " Il buono del Piemonte ", in continuità con l'impegno di Nova Coop nel sostenere le filiere produttive locali e valorizzare le produzioni regionali. Barriera casse ridisegnata Importanti innovazioni riguardano anche la fase finale della spesa. La barriera casse è stata completamente ridisegnata per essere più efficiente, tecnologica e funzionale. Si compone ora di quattro casse tradizionali, quattro postazioni Fast Lane, dedicate alle piccole spese veloci, e due nuove postazioni Salvatempo. Il nuovo servizio Salvatempo , riservato ai soci, consiste nell'utilizzo di un dispositivo mobile da prendere all'ingresso per scannerizzare i prodotti in fase di scelta e pagare in casse dedicate, riducendo i tempi di attesa. Inoltre, anche le casse tradizionali sono state dotate di un accettatore automatico di tutti i sistemi di pagamento, che favorisce la velocità e la precisione delle operazioni. Attrezzature più moderne L'intervento è stato accompagnato dall' ammodernamento delle attrezzature refrigerate

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e da una serie di opere di efficientamento che consentiranno una gestione più sostenibile del punto vendita. Contestualmente sono stati realizzati lavori di manutenzione e riqualificazione delle aree esterne e dei servizi comuni del Centro commerciale Ipparco, compresi il rifacimento della pavimentazione della galleria interna, del parcheggio e della relativa segnaletica. "Con la trasformazione del negozio di Santhià in superstore prosegue il percorso di evoluzione della nostra rete commerciale - commenta Fabio Lischetti direttore vendite di Nova Coop -. Abbiamo realizzato un intervento che mette al centro le esigenze di soci e clienti, rendendo il negozio più moderno, più funzionale e più adatto ai nuovi comportamenti di acquisto. L'obiettivo è offrire una migliore esperienza di spesa, rafforzando al tempo stesso il presidio dei reparti freschi, i servizi e la valorizzazione delle produzioni del territorio. L'investimento realizzato conferma la volontà della Cooperativa di continuare a investire nei territori in cui opera, mantenendo una presenza capillare e di qualità".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriere.it

Coop e Cooperazione

Bergamo, la Coop chiude in via Autostrada. Arriva Iperal


corriere.it

Bergamo, la Coop chiude in via Autostrada. Arriva Iperal

07/03/2026 07:14 Donatella Tiraboschi

Il 4 luglio sarà l'ultimo giorno per il supermercato alle porte della città, salvi i 19 dipendenti: «Saranno assunti dal marchio che subentra» La Coop di via Autostrada fu inaugurata nel 2012 Era stato inaugurato il primo giorno di primavera di 14 anni fa. Uno sbarco in grande stile per Coop , con un punto vendita ben più grande di quello storico di via Broseta. Il supermercato per antonomasia delle regioni «rosse» era pronto a lanciare la sua prima, vera sfida anche a Bergamo, terreno incontrastato del competitor storico, Esselunga. E lo aveva fatto andandosi a piazzare nei 2.500 metri quadrati dello steccone bianco , uno degli edifici architettonici più controversi della storia urbanistica di Bergamo. Una posizione logistica invidiabile e soprattutto la messa a disposizione di 300 posti auto costituivano un plus non da poco, ma che non sono evidentemente bastati a garantirne la sostenibilità e la redditività sul lungo periodo. Domani (4 luglio) sarà l'ultimo giorno per la grande Coop di via Autostrada. La notizia, trapelata tra la clientela, è stata confermata da Coop Lombardia: il punto vendita è stato ceduto a Iperal. Si tratta di un gruppo della grande distribuzione organizzata che fa capo ad Antonio Tirelli, fondatore di una realtà a conduzione familiare nata nel 1986 in Valtellina e via via cresciuta fino a diventare una delle principali catene di grande distribuzione in Lombardia. «La cooperativa ha affrontato l'operazione con senso di responsabilità e nel pieno rispetto delle relazioni sindacali, assicurando un costante confronto con le organizzazioni sindacali , consapevole del valore umano e professionale che ha sempre caratterizzato le lavoratrici e i lavoratori del punto vendita», rimarcano da Coop Lombardia aggiungendo come « l'accordo raggiunto con Iperal garantisce la piena continuità occupazionale di tutti i 19 dipendenti , che proseguiranno la propria attività con il nuovo gestore, assicurando al tempo stesso la continuità gestionale del punto vendita». Ci vorrà qualche tempo perché lo switch commerciale si perfezioni. Di certo la sera di domani calerà il sipario su questa

Il 4 luglio sarà l'ultimo giorno per il supermercato alle porte della città, salvi i 19 dipendenti: «Saranno assunti dal marchio che subentra» La Coop di via Autostrada fu inaugurata nel 2012 Era stato inaugurato il primo giorno di primavera di 14 anni fa. Uno sbarco in grande stile per Coop , con un punto vendita ben più grande di quello storico di via Broseta. Il supermercato per antonomasia delle regioni «rosse» era pronto a lanciare la sua prima, vera sfida anche a Bergamo, terreno incontrastato del competitor storico, Esselunga. E lo aveva fatto andandosi a piazzare nei 2.500 metri quadrati dello steccone bianco , uno degli edifici architettonici più controversi della storia urbanistica di Bergamo. Una posizione logistica invidiabile e soprattutto la messa a disposizione di 300 posti auto costituivano un plus non da poco, ma che non sono evidentemente bastati a garantirne la sostenibilità e la redditività sul lungo periodo. Domani (4 luglio) sarà l'ultimo giorno per la grande Coop di via Autostrada. La notizia, trapelata tra la clientela, è stata confermata da Coop Lombardia: il punto vendita è stato ceduto a Iperal. Si tratta di un gruppo della grande distribuzione organizzata che fa capo ad Antonio Tirelli, fondatore di una realtà a conduzione familiare nata nel 1986 in Valtellina e via via cresciuta fino a diventare una delle principali catene di grande distribuzione in Lombardia. «La cooperativa ha affrontato l'operazione con senso di responsabilità e nel pieno rispetto delle relazioni sindacali, assicurando un costante confronto con le organizzazioni sindacali , consapevole del valore umano e professionale che ha sempre caratterizzato le lavoratrici e i lavoratori del punto vendita», rimarcano da Coop Lombardia aggiungendo come « l'accordo raggiunto con Iperal garantisce la piena continuità occupazionale di tutti i 19 dipendenti , che proseguiranno la propria attività con il nuovo gestore, assicurando al tempo stesso la continuità gestionale del punto vendita». Ci vorrà qualche tempo perché lo switch commerciale si perfezioni. Di certo la sera di domani calerà il sipario su questa insegna, in attesa dell'altro brand. «La cessione del punto vendita di Bergamo via Autostrada si inserisce nel più ampio piano di riorganizzazione e ammodernamento della rete commerciale avviato da Coop Lombardia per rafforzare la sostenibilità della cooperativa e consolidarne la competitività nel lungo periodo - spiega l'azienda -. Il mercato lombardo della grande distribuzione organizzata sta attraversando una fase particolarmente complessa , caratterizzata da un intenso processo di concentrazione tra le insegne, dal rallentamento dei consumi dovuto all'inflazione e all'incertezza dello scenario internazionale, da una crescente pressione competitiva, da un'elevata intensità promozionale e dal progressivo rafforzamento del canale discount». Per il 2026 Coop Lombardia ha previsto 35 milioni di euro di investimenti destinati alla ristrutturazione e all'ammodernamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della rete commerciale, tra cui il recentissimo completo rinnovamento dell'Ipercoop di Treviglio. «Coop Lombardia continuerà a operare con quattro punti vendita nella provincia di Bergamo, confermando il proprio presidio anche nel capoluogo con il supermercato di via Broseta e proseguendo il proprio impegno a favore dei soci, dei consumatori e delle comunità locali». Vai a tutte le notizie di Bergamo Iscriviti alla newsletter di Corriere Bergamo 3 luglio 2026 © RIPRODUZIONE RISERVATA Il tuo commento verrà moderato a breve. Si prega di riprovare più tardi. Puoi votare una sola volta un commento e non puoi votare i tuoi commenti.

Corriere di Bologna

Coop e Cooperazione

Ghedini (Legacoop)

«Le coop calano? I giovani ancora non ci conoscono»

Al. Te.


Economia

Ducati ceduta, Lambo in Borsa
I sindacati contro Volkswagen

Il piano e le ricadute sulla Motor Valley, La Fiore: «La crisi non sia un pretesto»

Ghedini (Legacoop)
«Le coop calano?
I giovani ancora
non ci conoscono»

DAL GIUSTI 1897
LA QUALITÀ AL 30%

Aumentano gli affari, ma diminuisce il numero delle coop attive. A rilevare il fenomeno, in occasione della Giornata internazionale delle cooperative che si celebra oggi, è la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini. «Di fronte un aumento complessivo del volume di attività economica prodotta dalle cooperative, in Italia e a Bologna - rileva -, il numero delle cooperative diminuisce. C'è meno natalità cooperativa per ragioni anche collegate al mercato, che chiede strutture più patrimonializzate e robuste».

Un tema che preoccupa non poco Ghedini: «Sono venuti meno i contesti in cui l'emersione di un bisogno si trasformava in mutualità, in investimento reciproco. Fra le nuove generazioni è meno presente la conoscenza del modello cooperativo, che non si insegna a scuola anche se passa magari per qualche corso universitario, non dei più frequentati. E le dinamiche sociali partecipative si sono sgretolate, nei decenni».

Per questo, negli ultimi anni, «abbiamo cercato di farci dire dai giovani perché non scelgono la cooperazione, o a quali condizioni o la sceglierebbero. E abbiamo potenziato i programmi digitali e i rapporti con l'università e le fiere dell'innovazione». Tra le iniziative messe in campo Ghedini ne segnala una intitolata «Tra le generazioni, storie di cooperative-Anniversari 2026 delle imprese associate», con cui Legacoop ha celebrato 16 coop associate che nel 2026 hanno festeggiato i 10 e i 150 anni dalla fondazione. Si spazia dalla storica Società di mutuo soccorso tra salsamentari, esercenti, industrie e affini, fondata nel 1876, alle cooperative nate appena dieci anni fa. L'iniziata ha anche ospitato un dialogo tra le nuove generazioni, coinvolgendo due allieve del master in giornalismo dell'Università di Bologna e i vincitori della terza edizione del premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini: Laura Eccher e Tommaso Malpensa. «Abbiamo scelto di affiancare a questo momento di riconoscimento il dialogo con giovani ricercatrici e ricercatori, che hanno studiato e scritto di cooperazione, perché - puntualizza la presidente di Legacoop Bologna - crediamo che il futuro della cooperazione si costruisca proprio nell'incontro tra esperienza e innovazione, tra la memoria di un patrimonio collettivo e la capacità delle nuove generazioni di interpretare le grandi trasformazioni del nostro tempo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Ghedini lancia l'allarme «In calo il numero delle coop»

Mentre c'è «un aumento complessivo del volume di attività economica prodotta dalle cooperative, in Italia e a Bologna, il numero delle cooperative diminuisce. C'è meno natalità cooperativa per ragioni anche collegate al mercato, che chiede strutture più patrimonializzate e robuste». Lo segnala la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini, dicendosi preoccupata non da oggi del problema. «Sono venuti meno i contesti osserva in cui l'emersione di un bisogno si trasformava in mutualità, in investimento reciproco. Fra le nuove generazioni è meno presente la conoscenza del modello cooperativo, che non si insegna a scuola. E le dinamiche sociali partecipative si sono sgretolate, nei decenni». Ghedini ne ha parlato a margine di un evento ieri in municipio, col sindaco Matteo Lepore e il presidente della Camera di Commercio Valerio Veronesi, verso la Giornata internazionale delle cooperative, che si celebra oggi.


Ghedini lancia l'allarme
«in calo il numero delle coop»

La Repubblica (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Dati sul lavoro, botta e risposta tra le imprese e il Comune "Anche il pubblico faccia di più"

Rita Ghedini di Legacoop: "Già 3 anni fa abbiamo messo i salari al centro" E Confesercenti: "Politica faccia gli sgravi fiscali"

MARCO BETTAZZI


Dati sul lavoro, botta e risposta tra le imprese e il Comune "Anche il pubblico faccia di più"

Tram e Garisenda, 170 attività hanno visto calare il fatturato

VILLA FRANCIA
Casa di Riposo con Reparto Protetto

Dopo i dati record sul lavoro nel 2025, che assegnano a Bologna il primo posto per tasso di occupazione tra le grandi città italiane (col 76,4%), e soprattutto dopo il richiamo del sindaco Matteo Lepore alle imprese affinché facciano di più su salari e casa, arriva la risposta degli imprenditori. Abbastanza piccata. Mentre il sindaco rilancia.

Attorno ai risultati economici riconosciuti dall'Istat si accende quindi il confronto tra aziende e amministrazione. «Siamo contenti che il sindaco abbia individuato quelli che per noi sono due oggetti di lavoro da anni», ha detto Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, partecipando in Comune alla celebrazione della Giornata internazionale della cooperazione, assieme proprio al sindaco. «L'ultimo nostro congresso tre anni fa - aggiunge - ha messo al centro il tema dei salari. A livello nazionale sottoscriviamo 20 contratti solo coi sindacati più rappresentativi. Stiamo cercando di fare i compiti, speriamo che possa farlo di più e meglio anche la pubblica amministrazione, considerando negli appalti il pieno rispetto dell'applicazione dei contratti collettivi». Sulla casa Legacoop ricorda di collaborare a tutti i livelli e col Comune in particolare per «valorizzare l'affitto a lungo termine, capace di abbattere del 40% i prezzi». Ghedini ha poi riconosciuto che il numero delle coop sta calando, sia per questioni di mercato ma anche perché «i giovani ci conoscono poco». Problema cui Legacoop ha risposto con diversi progetti di promozione. Anche Confesercenti però risponde sul lavoro, definendo «stucchevole» che la politica locale e nazionale «tenti di intestarsi i meriti dei risultati raggiunti», dice il direttore Loreno Rossi, che rivendica il ruolo di turismo e commercio: in questo settore infatti gli occupati crescono del 7,5%, mentre l'industria nel 2025 è calata del 2,5%. E sugli stipendi bassi dice che «la colpa non è degli imprenditori ma della differenza tra costo del lavoratore e netto in busta paga». Da qui l'invito alla politica: «Invece di pensare ad affibbiarsi medaglie, metta in atto sgravi sul lavoro e sui contributi previdenziali». Ma il sindaco tiene il punto. E ancor prima che le due associazioni intervengano assicura «che il Comune farà la propria parte», pur credendo che «il sistema territoriale possa fare di più». «Vale per le aziende sanitarie, per l'Asp e per manifattura e servizi - aggiunge - se vogliono attirare e trattenere giovani e lavoratori, devono investire sulla casa». Lepore poi riconosce il valore delle cooperative, ma chiede che chi ci lavora «abbia un salario dignitoso. È stato possibile grazie ai rinnovi dei contratti e al fatto che il Comune ha messo più risorse negli appalti. Ma occorre fare sicuramente di più». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Coop e Cooperazione

Legacoop FVG, conti record la produzione a due miliardi

Il punto sul sistema cooperativo durante l'assemblea annuale ospitata ieri al teatro di Gemona

MAURA DELLE CASE


Economia

Legacoop FVG, conti record la produzione a due miliardi

20

Maura Delle Case gemona del friuli L'assemblea Cresce il valore della produzione delle aziende aderenti a Legacoop Fvg che nonostante la complessa congiuntura economica hanno chiuso il 2025 sfiorando i 2 miliardi di euro, +5% rispetto all'anno precedente. Il sistrma dà lavoro a 20 mila persone, conta su 220 mila soci, ai quali ha riconosciuto 2 milioni di ristorni, e ha saputo come detto far crescere il proprio giro d'affari, trainato dai settori Produzione e servizi (+10,83%), Sociale (+4,77%), Consumo (+2,46%) e CulTurMedia (+5,73%), e il patrimonio complessivo del sistema cooperativo, che ha continuato a rafforzarsi con un incremento di circa 18 milioni.

L'istantanea restituisce la capacità delle cooperative di generare crescita economica, occupazione stabile e valore sociale.

«Non solo un modello d'impresa, ma un modo di interpretare lo sviluppo: più inclusivo, mutualistico, partecipato e radicato nei territori» ha dichiarato la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, durante la sua densa e appassionata relazione di ieri, all'assemblea annuale dell'associazione riunita al teatro Sociale di Gemona. Città divenuta simbolo della riuscita ricostruzione post sisma, di cui quest'anno ricorrono i 50 anni. Una ricostruzione resa possibile anche grazie alla forza delle comunità, alla solidarietà e alla cooperazione, è stato ricordato ieri durante l'assemblea cui hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, il deputato Walter Rizzetto e il presidente della Cciaa di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, oltre a diversi consiglieri regionali e rappresentanti delle categorie.

Il mondo cooperativo «deve continuare ad essere uno spazio di innovazione economica e sociale. Significa mettere al centro il lavoro, creare valore duraturo per le comunità, costruire relazioni e affrontare insieme le grandi transizioni ambientali, digitali e demografiche che stanno cambiando il nostro tempo» ha detto ancora Vogrig indicando le principali direttrici strategiche che guideranno il movimento cooperativo associato a Legacoop nei prossimi anni: qualità del lavoro, sostenibilità, innovazione, promozione cooperativa, politiche di genere, cooperazione tra imprese e maggiore prossimità ai territori. Vogrig ha espresso solidarietà e vicinanza ai lavoratori di Electrolux: «Ci uniamo al loro nel chiedere una soluzione dignitosa e giusta di questa crisi» ha detto rivendicando «con forza l'urgenza di una politica industriale di medio-lungo periodo, per contrastare la progressiva perdita di realtà produttive strategiche e per salvaguardare il tessuto economico e sociale dell'intero sistema regionale».

I temi dello sviluppo dei territori e della tenuta delle comunità sono stati al centro anche della tavola rotonda conclusiva, dedicata alla montagna, moderata dal condirettore del Messaggero Veneto,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Coop e Cooperazione

Paolo Mosanghini. Ad aprire il confronto è stato il presidente nazionale di Uncem, Marco Bussone, che ha richiamato un dato incoraggiante: dopo decenni di calo, la popolazione della montagna registra una lieve inversione di tendenza (+2%).

Dato che non deve indurre a facili entusiasmi, «perché - ha detto Bussone sollecitato da Mosanghini - i problemi in montagna ci sono». Dalle infrastrutture ai collegamenti digitali, senza dimenticare il tema - evidenziato da Stefania Marcoccio, presidente della storica cooperativa carnica Cramars- del lavoro e della presenza in montagna di aziende manifatturiere. «Va superata la narrazione eroica della montagna», ha aggiunto Marcoccio, «vivere e fare impresa in questi territori deve diventare una scelta normale, da accompagnare con servizi e opportunità». Sul ruolo della cooperazione come motore di sviluppo hanno insistito anche Andrea Cafarelli, docente dell'Università di Udine, che ne ha evidenziato la capacità di costruire modelli economici partecipativi, e Giuseppe Di Vora, portando l'esperienza della Pluriservizi Valcanale, che ha portato l'esperienza della gestione del Parco internazionale geominerario di Cave del Predil, capace di richiamare 15 mila visitatori l'anno e di dare lavoro a 40 persone, in gran parte giovani. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Coop e Cooperazione

NOI FORLIVESI

Le cooperative sono un pilastro economico e sociale


Agenda

Crisi Electrolux? Il primo passo tocca all'azienda

Così Adler Raffaelli ricordava padre Lega nel lager

Per le cooperative la pace è molto più dell'assenza di violenza: è giustizia sociale, sicurezza condivisa, dialogo e solidarietà. In una parola, è cooperazione. Oggi, in tutto il mondo, si celebra la giornata internazionale delle cooperative, indetta dall'Onu e dall'Alleanza Internazionale delle Cooperative.

Il tema per il 2026 è 'le cooperative per un mondo di Pace', un titolo che sottolinea il ruolo delle imprese mutualistiche nel prevenire e risolvere le cause reali dei conflitti, come la disuguaglianza, la disoccupazione, il razzismo, l'assenza di redistribuzione della ricchezza, la violenza etnica, la mancata accettazione della diversità, la disinformazione e l'odio.

Le centrali cooperative romagnole - Agci Emilia-Romagna, Confcooperative Romagna-Estense e Legacoop Romagna - sottolineano il contributo che il movimento fornisce alla Pace, grazie alla capacità innata di promuovere la partecipazione e il dialogo, attraverso la solidarietà, l'inclusione e la crescita economica, umana e morale dei soci.

In Romagna la cooperazione si conferma un pilastro economico e sociale: i dati aggregati delle centrali cooperative sono forti di 1.000 imprese cooperative, con più di 71.000 occupati, 600.000 soci (su 1,1 milioni di abitanti) e un volume d'affari di poco inferiore ai 17 miliardi di euro.

La pace si nutre di giustizia sociale e le cooperative, in quanto istituzioni a carattere democratico, continuano ad avere un ruolo fondamentale nella promozione di uno sviluppo sostenibile.

Attraverso i principi di democrazia e partecipazione che le caratterizzano, le cooperative generano fiducia e relazioni. A livello locale lo si è visto di recente davanti a sfide come la pandemia e l'alluvione, durante le quali il movimento cooperativo ha svolto un ruolo fondamentale nella ripresa.

Renato Lelli (Agci Emilia-Romagna), Roberto Savini (Confcooperative Romagna-Estense), Paolo Lucchi (Legacoop Romagna).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia

Coop e Cooperazione

Legacoop: «La legge Zerosei sia operativa Servono tempi certi»


Le risorse
Pure la Puglia accelera sui cantieri ma la sfida continua
Legacoop: «La legge Zerosei sia operativa Servono tempi certi»

L'approvazione della legge regionale sul sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni rappresenta un passaggio significativo per le politiche educative pugliesi, ma senza strumenti attuativi, risorse economiche e un cronoprogramma definito rischia di restare una riforma incompiuta. È la posizione espressa dal vicepresidente vicario di Legacoop Puglia, Pasquale Ferrante, all'indomani del via libera del Consiglio regionale alla legge Zerosei, salutata da più parti come una svolta attesa da tempo e una vera rivoluzione culturale.

Secondo Ferrante, il pericolo concreto è che il provvedimento si trasformi in una semplice dichiarazione di principi, pur condivisibili e coerenti con la normativa nazionale, senza produrre effetti tangibili nella vita quotidiana delle famiglie. Legacoop Puglia ribadisce infatti di condividere pienamente gli obiettivi della legge, ispirati a valori che da sempre guidano il mondo della cooperazione nella costruzione di un sistema educativo inclusivo e accessibile.

Tra gli aspetti più rilevanti del testo normativo viene richiamato il principio secondo cui bambine e bambini sono titolari di diritti individuali, senza alcuna distinzione legata al contesto familiare di appartenenza. Un'affermazione che, per Ferrante, rappresenta un forte richiamo sul piano civile e sociale, ma che deve ora tradursi in decisioni concrete.

L'urgenza è legata anche ai tempi. Con l'avvicinarsi del nuovo anno educativo, famiglie e gestori dei servizi hanno bisogno di conoscere quanto prima modalità di attuazione, finanziamenti e tempistiche. «Settembre è ormai alle porte sottolinea Ferrante e non è possibile chiedere alle famiglie di attendere ancora i tempi della politica». Per Legacoop la sfida non riguarda soltanto gli aspetti tecnici dell'applicazione della legge, ma investe direttamente la responsabilità politica della Regione. Non solo la Giunta, ma anche tutte le forze presenti in Consiglio sono chiamate a dimostrare che il voto favorevole non è stato un semplice atto simbolico, bensì l'inizio di una riforma destinata a migliorare concretamente l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia. L'associazione richiama infine la necessità di accompagnare la legge con investimenti adeguati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Vendite al dettaglio, a maggio traina il non food. Alimentari ancora giù



Distribuzione Moderna

Vendite al dettaglio, a maggio traina il non food. Alimentari ancora giù

07/03/2026 14:43 Emanuele Scarci

A maggio vendite al dettaglio trainate dal non food. I prodotti alimentari scarseggiano nel carrello della spesa ma costano di più. I dati preliminari di Istat sulle vendite al dettaglio in maggio, registrano, su base annuale, una crescita del 2,2% a valore e dello 0,4% a volume. Gli alimentari salgono a valore del 2% e scendono a volume dello Il non food è in crescita sia a valore che a volume, rispettivamente +2,2% e +0,9%. Il maggior aumento a valore riguarda l'elettronica di consumo (+4,9%) e il cura persona (+2,7%) mentre sono in calo solo i generi casalinghi Super meglio del discount Sempre su base annua, nei primi 5 mesi la crescita a volume riguarda soprattutto le vendite della grande distribuzione (+1,1%) e del commercio online (+9,9%). Quelle delle piccole superfici registrano un decremento dello 0,4%. Disaggregando i dati del quadrimestre, si consolida il vantaggio dei supermercati, +0,3% a volume, seguiti dai discount , +0,2%. In terreno negativo gli ipermercati, Spunti vivaci Secondo l'ufficio studi Confcommercio, "l'economia italiana, nonostante tutte le difficoltà, continua a essere attraversata da innegabili spunti di vivacità. In questo contesto, infatti, le famiglie, pur condizionate nei loro comportamenti dalla ripresa dell'inflazione, che ha colpito principalmente beni e servizi, continuano a mostrare una decisa volontà di recupero della domanda per consumi. Inoltre, al dato sulle vendite, che nel complesso dei primi cinque mesi del 2026 segnala una crescita a volume dello 0,7% sullo stesso periodo dello scorso anno, vanno anche sommati i positivi andamenti degli acquisti di autovetture". Ancora incertezza Per Federdistribuzione i dati Istat "confermano un andamento ancora debole dei consumi alimentari, che segnano un -0,4%, e un lieve incremento del non alimentare al +0,9%, in un quadro economico che continua a essere caratterizzato da un'elevata incertezza . A delineare questo scenario contribuiscono anche i dati Istat sul clima di fiducia di giugno, che evidenziano un calo tra i consumatori a fronte di un miglioramento tra le imprese. In questo contesto, i saldi estivi possono rappresentare un'importante leva per sostenere la propensione agli acquisti delle famiglie e imprimere un impulso alla ripresa della domanda interna. Articoli precedenti:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Unes pronta ad acquisire i supermercati Emmeci e l'immobiliare Mega


Distribuzione Moderna

Unes pronta ad acquisire i supermercati Emmeci e l'immobiliare Mega

07/03/2026 08:05 Luca Salomone

Unes pronta ad acquisire i supermercati Emmeci e l'immobiliare Mega Nuove operazioni in vista per Unes Maxi , che punterebbe a rilevare l'intero capitale sociale delle società Emmeci e Mega . Lo riporta un avviso al mercato pubblicato ieri, 2 luglio, dall'Agcm. "L'operazione – si legge - interessa il settore della grande distribuzione organizzata e quello della gestione immobiliare . Emmeci è attiva nel settore della DO, mentre Mega è una società che concede in locazione beni immobili". Gli avvisi, lo ricordiamo, servono a sollecitare eventuali osservazioni di terzi interessati, i quali hanno la possibilità di presentare eventuali osservazioni all'Autorità entro cinque giorni lavorativi dalla data della pubblicazione. Emmeci ha 30 punti vendita, tutti in Lombardia Emmeci è oggi affiliata al marchio MD Discount e conta 30 punti vendita distribuiti in Lombardia, dalla Val Camonica alla Valtellina, dalla provincia di Bergamo alla Brianza. L'azienda occupa 300 addetti e controlla anche Mega , impresa fondata per patrimonializzare ulteriormente il gruppo. Essa detiene la proprietà di 10 attivi più un undicesimo in costruzione. Emmeci è nata nel 1989, su iniziativa degli imprenditori Filippo Mazzoleni e Dario Corbetta , entrambi titolari di un negozio di alimentari, che, sempre nel 1989, hanno inaugurato il primo supermercato a Mapello (BG). Secondo i dati camerali, nel 2024 la sola Emmeci Spa presentava un fatturato di circa 90 milioni di euro con un utile superiore ai 544mila euro. Unes Maxi, quasi superfluo ricordarlo, ha da poco finalizzato l'acquisizione di Supermercati Borello (49 punti vendita) e dato vita a MiTo Retail , la quale ha aperto, in giugno, il suo primo supermercato a Venaria Reale , nella città metropolitana di Torino. In occasione della creazione della newco, Unes ha ribadito la propria volontà di crescere sia in modo organico, sia attraverso ulteriori operazioni di sviluppo per linee esterne. Parte di gruppo Finiper Canova , Unes opera in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna con oltre 200 punti vendita diretti e in

Unes pronta ad acquisire i supermercati Emmeci e l'immobiliare Mega Nuove operazioni in vista per Unes Maxi , che punterebbe a rilevare l'intero capitale sociale delle società Emmeci e Mega . Lo riporta un avviso al mercato pubblicato ieri, 2 luglio, dall'Agcm. "L'operazione - si legge - interessa il settore della grande distribuzione organizzata e quello della gestione immobiliare . Emmeci è attiva nel settore della DO, mentre Mega è una società che concede in locazione beni immobili". Gli avvisi, lo ricordiamo, servono a sollecitare eventuali osservazioni di terzi interessati, i quali hanno la possibilità di presentare eventuali osservazioni all'Autorità entro cinque giorni lavorativi dalla data della pubblicazione. Emmeci ha 30 punti vendita, tutti in Lombardia Emmeci è oggi affiliata al marchio MD Discount e conta 30 punti vendita distribuiti in Lombardia, dalla Val Camonica alla Valtellina, dalla provincia di Bergamo alla Brianza. L'azienda occupa 300 addetti e controlla anche Mega , impresa fondata per patrimonializzare ulteriormente il gruppo. Essa detiene la proprietà di 10 attivi più un undicesimo in costruzione. Emmeci è nata nel 1989, su iniziativa degli imprenditori Filippo Mazzoleni e Dario Corbetta , entrambi titolari di un negozio di alimentari, che, sempre nel 1989, hanno inaugurato il primo supermercato a Mapello (BG). Secondo i dati camerali, nel 2024 la sola Emmeci Spa presentava un fatturato di circa 90 milioni di euro con un utile superiore ai 544mila euro. Unes Maxi, quasi superfluo ricordarlo, ha da poco finalizzato l'acquisizione di Supermercati Borello (49 punti vendita) e dato vita a MiTo Retail , la quale ha aperto, in giugno, il suo primo supermercato a Venaria Reale , nella città metropolitana di Torino. In occasione della creazione della newco, Unes ha ribadito la propria volontà di crescere sia in modo organico, sia attraverso ulteriori operazioni di sviluppo per linee esterne. Parte di gruppo Finiper Canova , Unes opera in Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna con oltre 200 punti vendita diretti e in franchising. L'azienda impiega oggi più di 3.000 persone e genera un fatturato totale lordo di 1,13 miliardi di euro (2024).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Despar Nord: 30 milioni da Intesa Sanpaolo per assunzioni, sviluppo e crescita sostenibile


Distribuzione Moderna

Despar Nord: 30 milioni da Intesa Sanpaolo per assunzioni, sviluppo e crescita sostenibile

07/03/2026 12:02

Intesa Sanpaolo sostiene i piani di crescita di Despar Nord (Aspiag Service), attraverso un finanziamento di 30 milioni di euro destinato a supportare lo sviluppo della rete commerciale, nuove assunzioni e investimenti orientati alla sostenibilità. Il piano industriale di Despar Nord prevede l'apertura di nuovi punti vendita e la riqualificazione di quelli esistenti, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle persone, considerate un elemento centrale della strategia di crescita dell'azienda. Nel corso del 2026, gli investimenti saranno indirizzati in particolare allo sviluppo della rete commerciale in Emilia-Romagna, mentre gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento interesseranno soprattutto Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, territori storicamente centrali per la presenza dell'insegna. Investimenti (anche) sul capitale umano Un piano di sviluppo che contribuirà ad aumentare, qualificare e rendere sempre più sostenibile la rete vendita, migliorando ulteriormente gli standard di servizio, la qualità dell'offerta e l'esperienza d'acquisto a vantaggio della clientela. Parallelamente, Despar Nord continua a investire in modo concreto anche sul capitale umano, promuovendo nuova occupazione, percorsi di crescita professionale e un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e attento al benessere delle persone. Un impegno confermato anche dal conseguimento, nel 2025, della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la promozione della parità di genere e, più recentemente, dalla sottoscrizione del nuovo contratto integrativo aziendale, che rafforza ulteriormente le politiche di welfare, inclusione e tutela delle persone, testimoniando la volontà dell'azienda di creare valore sostenibile non solo sul piano economico e ambientale, ma anche sociale. Finanziamento a condizioni agevolate L'operazione è stata perfezionata dalla Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo guidata da Stefano Barrese e

Intesa Sanpaolo sostiene i piani di crescita di Despar Nord (Aspiag Service), attraverso un finanziamento di 30 milioni di euro destinato a supportare lo sviluppo della rete commerciale, nuove assunzioni e investimenti orientati alla sostenibilità. Il piano industriale di Despar Nord prevede l'apertura di nuovi punti vendita e la riqualificazione di quelli esistenti, con particolare attenzione all'efficienza energetica, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle persone, considerate un elemento centrale della strategia di crescita dell'azienda. Nel corso del 2026, gli investimenti saranno indirizzati in particolare allo sviluppo della rete commerciale in Emilia-Romagna, mentre gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento interesseranno soprattutto Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, territori storicamente centrali per la presenza dell'insegna. Investimenti (anche) sul capitale umano Un piano di sviluppo che contribuirà ad aumentare, qualificare e rendere sempre più sostenibile la rete vendita, migliorando ulteriormente gli standard di servizio, la qualità dell'offerta e l'esperienza d'acquisto a vantaggio della clientela. Parallelamente, Despar Nord continua a investire in modo concreto anche sul capitale umano, promuovendo nuova occupazione, percorsi di crescita professionale e un ambiente di lavoro sempre più inclusivo e attento al benessere delle persone. Un impegno confermato anche dal conseguimento, nel 2025, della certificazione UNI/PdR 125:2022 per la promozione della parità di genere e, più recentemente, dalla sottoscrizione del nuovo contratto integrativo aziendale, che rafforza ulteriormente le politiche di welfare, inclusione e tutela delle persone, testimoniando la volontà dell'azienda di creare valore sostenibile non solo sul piano economico e ambientale, ma anche sociale. Finanziamento a condizioni agevolate L'operazione è stata perfezionata dalla Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo guidata da Stefano Barrese e rientra nella soluzione di finanziamento S-Loan Lavoro, lo strumento dedicato alle imprese che investono nella crescita occupazionale e nel welfare aziendale e per la quale, a livello nazionale, la banca ha destinato 10 miliardi di euro. Questa soluzione prevede un meccanismo di premialità che riconosce condizioni agevolate per le aziende che favoriscono nuove assunzioni, con particolare attenzione a giovani e donne, e introducono iniziative di welfare integrative rispetto a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale, con l'obiettivo di migliorare il benessere delle persone, il potere d'acquisto e la conciliazione tra vita privata e lavoro. "Questo finanziamento rappresenta un importante supporto al percorso di crescita che Despar Nord sta portando avanti nei territori in cui opera - dichiara Piercarlo Menotti, direttore finanza e tesoreria di Despar Nord -. Il nostro piano di investimenti guarda allo sviluppo di lungo periodo dell'azienda e punta a rafforzare ulteriormente la presenza dell'insegna

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attraverso una rete commerciale sempre più moderna, efficiente e sostenibile, capace di offrire un servizio di qualità sempre più elevata alla clientela. Allo stesso tempo, crediamo che ogni percorso di crescita debba generare valore condiviso: per questo continuiamo a investire nelle persone, nella creazione di nuova occupazione e nello sviluppo delle competenze, con l'obiettivo di costruire un'organizzazione solida, inclusiva e capace di contribuire concretamente alla crescita economica e sociale dei territori in cui siamo presenti".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Concorrenza GDO

Via libera al supermercato «Eurospin»

Il consiglio comunale vota la variante urbanistica. Bilancio, manovra da 9,6 milioni

A.A.


Via libera al supermercato «Eurospin»
Il consiglio comunale vota la variante urbanistica. Bilancio, manovra da 9,6 milioni

ROVIGO Via libera ieri in consiglio comunale, con l'astensione della minoranza, alla maxi variante al bilancio da complessivi 9,6 milioni di euro. La variazione, composta per circa 6 milioni da entrate legate a contributi vincolati e provenienti da varie fonti come Regione, Fondazione Cariparo, multe da Codice della strada e oneri di urbanizzazione, dal punto di vista temporale è così ripartita: 6,7 milioni per il 2026 e 2,9 milioni per il 2027.

La voce più importante riguarda un contributo regionale da 1,6 milioni per la bonifica del sito inquinato nella frazione rodigina di Mardimago. Il sito ha un'estensione complessiva di 75.000 metri quadrati, divisi tra una porzione privata e una pubblica. Nella prima ci sono 37mila metri quadrati con interramento di massicce quantità di fluff (scarti della demolizione di auto), sali da conceria e polverino d'amianto. Nell'area pubblica, 38mila metri quadrati, ci sono sversamenti e smaltimenti abusivi di rifiuti vari.

Le altre voci rilevanti riguardano 291mila euro per la manutenzione straordinaria del sottopasso Forlanini, chiuso da metà maggio a causa del sollevamento di un paleo alveo che scorre sotto la strada. Alla manutenzione straordinaria delle strade rodigine vanno 394mila euro e una cifra simile per la manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp).

Via libera dall'aula, con opposizione astenuta, anche alla variante urbanistica per il nuovo supermercato «Eurospin» che sorgerà in viale Porta Po, nei pressi della rotatoria prima del polo natatorio. Si tratta di una struttura «di media vendita», quindi con una superficie massima di 2.500 metri quadrati, composto da un solo piano con due corpi minori a fianco di quello principale. Il progetto prevede la realizzazione del nuovo braccio ad Est della rotatoria esistente su viale Porta Po, che sarà oggetto di cessione al Comune. Poi la realizzazione di un parcheggio, che sarà ceduto al Comune.

Inoltre ci sarà la creazione di un'area verde, anche questa ceduta a palazzo Nodari, e opere di raccordo su viale Porta Po. Ieri c'è stato spazio anche per un'interrogazione pepata di Nello Piscopo del Gruppo misto e neo aderente a Futuro Nazionale. Citando un episodio del 7 giugno in via Mazzini, quando la polizia locale ha contestato alcune infrazioni a un automobilista, Piscopo ha chiesto al sindaco Valeria Cittadin: «È vero che l'auto multata era in area carico scarico, esponeva un contrassegno invalidi ed è intestato a persona viva o morta? È vero che la revisione auto era scaduta da un anno e che il conducente si è identificato come consigliere comunale o capogruppo?» .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Attività al buio e incroci senza semafori

`Conad Spesa Facile e In's costretti a non aprire le serrande Timore per i prodotti freschi che potrebbero essere da buttare `Disagi anche alla viabilità con l'intervento della Polizia locale Gli agenti si sono alternati fino al ritorno dell'energia elettrica


Attività al buio e incroci senza semafori

I DISAGI PORDENONE Una mattinata di pesante disagio quella vissuta ieri in viale Grigoletti, dove il Conad Spesa Facile e il dirimpettaio discount In's sono rimasti chiusi, lasciando la clientela abituale senza i due principali punti di riferimento per la spesa quotidiana. All'origine del problema, secondo quanto riferito dai responsabili del Conad, il malfunzionamento di una centralina Enel situata sotto l'edificio, che avrebbe interrotto l'erogazione della corrente in tutta la zona, coinvolgendo anche il traffico stradale per il conseguente spegnimento dei semafori.

LA SITUAZIONE «È saltata la centralina Enel e ha tolto tutta la corrente nel circondario», ha dichiarato un dipendente del supermercato.

Secondo alcune voci raccolte sul posto, alla base del guasto alla centralina ci sarebbe un'infiltrazione d'acqua che ha mandato in tilt la cabina elettrica sotterranea. Il problema è iniziato intorno alle 3 del mattino, quando i due esercizi erano ancora chiusi. L'In's discount è rimasto completamente vuoto e sbarrato per l'intera giornata, con un cartello sulla porta recante la dicitura "Chiusi per guasto elettrico" ad accogliere i clienti arrivati ignari del disservizio. Stessa sorte per il Conad Spesa Facile, dove le luci spente e le saracinesche abbassate hanno segnato una giornata fuori dall'ordinario per un punto vendita solitamente tra i più frequentati della zona. Diversi clienti, giunti sul posto per la spesa abituale, si sono ritrovati davanti alle vetrine buie e senza alcuna informazione sui tempi di riapertura.

I DANNI I danni economici si preannunciano pesanti. I supermercati non hanno potuto aprire e la direzione è stata costretta a lasciare a casa il personale, rinunciando all'incasso della giornata. A questo si aggiunge il rischio della merce deteriorata: i frigoriferi e i congelatori sono rimasti spenti per molte ore e questo potrebbe avere conseguenze dirette sui prodotti freschi e surgelati custoditi nei banchi. «La chiusura ha ovviamente penalizzato il negozio, che non ha potuto aprire, costringendoci a tenere a casa il personale - ha spiegato uno dei responsabili nella mattinata di ieri - senza tener conto dei danni subiti dai prodotti, dovuti ai frigoriferi spenti per tante ore. C'è da sperare che tutto ricominci a funzionare in fretta».

Oltre alle due attività alimentari, il blackout ha colpito diverse abitazioni della zona e ha spento completamente gli impianti semaforici all'incrocio strategico tra viale Grigoletti, via Palmanova e via delle Caserme, un nodo viabilistico piuttosto trafficato della città.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Concorrenza GDO

Per gestire i flussi di traffico ed evitare il caos, è stato necessario l'intervento d'urgenza della Polizia Locale, che ha presidiato l'incrocio per l'intera durata dell'emergenza, fornendo indicazioni manuali agli automobilisti e scongiurando disagi e problemi soprattutto nei momenti di maggiore passaggio. Gli agenti si sono alternati alla regolazione del traffico fino al ripristino della segnaletica luminosa, in un incrocio che nelle ore di punta registra solitamente un flusso costante di veicoli diretti verso il centro città e le zone limitrofe.

I NEGOZI L'interruzione di corrente pare aver colpito appena le attività del vicinato. L'edicola sullo stesso lato della strada del discount ha registrato soltanto una sospensione di circa dieci minuti, per poi riprendere la normale attività, mentre il negozio Vodafone non ha riscontrato alcun disservizio, mantenendo la corrente stabile per tutta la mattina. Anche l'Esig Shop, negozio di sigarette elettroniche, è rimasto regolarmente attivo, senza risentire in alcun modo del blackout che ha invece paralizzato i due supermercati poco distanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

«Percorso partecipato, serve fare chiarezza Le date sono state scelte per esigenze di legge»

Ferrari, assessora all'Urbanistica, risponde al "Comitato Villaggio Europa- Quartiere Sacca" «Quello di via Canaletto è un percorso diverso rispetto a quello del polo logistico di Conad»


MODENA

Il vademecum I consigli ai cittadini da parte di Federfarma Modena

Caldo, attenzione ai medicinali «Ecco come conservarli al meglio»

«Percorso partecipato, serve fare chiarezza Le date sono state scelte per esigenze di legge»

Ferrari, assessora all'Urbanistica, risponde al "Comitato Villaggio Europa- Quartiere Sacca" «Quello di via Canaletto è un percorso diverso rispetto a quello del polo logistico di Conad»

«Sul percorso partecipato per la riqualificazione di via Canaletto occorre fare chiarezza. Quello partito il 2 luglio è un percorso diverso rispetto a quello del polo logistico di Conad che si concluderà solo tra sei mesi con l'approvazione in Consiglio comunale. Con l'incontro di giovedì, infatti, abbiamo avviato un processo di coinvolgimento civico volto a definire gli interventi che interesseranno uno dei principali assi del quartiere Sacca, nel tratto dall'incrocio con via delle Suore fino all'uscita 9 della tangenziale». A parlare è l'assessora all'Urbanistica del Comune di Modena Carla Ferrari, che interviene a seguito delle osservazioni mosse dal comitato di cittadini Villaggio Europa - Quartiere Sacca. «Nelle dichiarazioni del Comitato spiega Ferrari vengono assimilati due livelli che sono invece separati anche se legati da tempistiche dettate dalla legge. Il percorso partecipato Via Canaletto: vivere e muoversi al meglio', partito con la passeggiata urbana di osservazione di giovedì sera, riguarda infatti esclusivamente l'intervento pubblico che Conad, come stabilito dal Pug, è tenuta a realizzare come parte integrante del futuro ampliamento della sua struttura logistica in viale Finzi. Proposta di ampliamento il cui iter è partito il 1° luglio e che si concluderà, come previsto dalla legge, con l'approvazione in Consiglio comunale entro l'anno».

Da qui la necessità di organizzare il percorso partecipato per la riqualificazione di via Canaletto all'inizio di questo iter. «Il percorso - spiega ancora l'assessora Ferrari - prevede di individuare, con il contributo di residenti, attività ed associazioni locali, le priorità di intervento per trasformare via Canaletto, da arteria di traffico del Rione Sacca ad asse di mobilità sostenibile, vivibile e qualificato, in grado di rispondere ai bisogni quotidiani di chi abita e lavora lungo la via. Una volta raccolte le istanze dei soggetti coinvolti - prosegue l'assessora - queste dovranno essere, infatti, trasferite agli uffici tecnici del Comune per le successive fasi decisionali e progettuali che porteranno a ciò che concretamente Conad dovrà realizzare in via Canaletto».

L'altro percorso, legato all'ampliamento del polo logistico di Conad, è una «procedura con scadenze e norme fissate dalla legge su cui l'Amministrazione non ha possibilità di intervenire. "Conad Nord Ovest ha presentato il suo progetto di ampliamento - spiega l'assessora - e questo ha dato il via all'iter previsto dalla legge, con la pubblicazione della proposta sull'albo pretorio e sul Burert (avvenuta il 1° luglio), un'assemblea pubblica di presentazione entro fine luglio, l'attivazione della Conferenza dei servizi, la raccolta delle osservazioni entro 60 giorni dalla pubblicazione, l'istruttoria, per poi approdare sui banchi del Consiglio comunale». «Da parte dell'Amministrazione - conclude l'assessora

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ferrari nella sua risposta al Comitato - vi è la necessità di rispettare i termini di legge e la volontà di ascoltare bisogni, raccogliere idee, confrontarci con i residenti sulle priorità e costruire insieme una visione condivisa di via Canaletto. Per farlo abbiamo dovuto prevedere il percorso partecipato all'interno di tempistiche obbligate e di una procedura estremamente complessa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Formaggi dop

Il Parmigiano Reggiano accelera sullo sviluppo dell'export negli Usa

Emiliano Sgambato



Gli Stati Uniti sono già il primo mercato estero per il Parmigiano Reggiano. Ma la strategia che il Consorzio sta mettendo in campo è molto ambiziosa e punta a raddoppiare le vendite nei prossimi otto anni, da una quota che già oggi copre il 10% della produzione e il 22% dell'export. Intanto lo scoglio dazi - più che la tassa in sé, il freno alla programmazione dovuto al clima di incertezza che si è venuto a creare - sembra essere stato superato: dopo il +2,3% di vendite nel 2025 i primi mesi del 2026 hanno fatto segnare un +2,4%. La strada è lunga, ma il Consorzio sta mettendo in campo da tempo una precisa strategia: nel 2024 è stata creata una corporation con base negli Usa, in modo da riuscire a controllare più da vicino le dinamiche di mercato e distributive. In questi anni è poi cresciuto da 3,5 milioni a 8 milioni il budget dedicato a marketing, comunicazione e sponsorizzazioni, che il prossimo anno dovrebbe salire a 11 milioni. Un passo importante di questo percorso è stato compiuto nei giorni scorsi durante il Summer Fancy Food di New York grazie alla firma di un'intesa con due importanti distributori americani, che ora avranno la possibilità di utilizzare il logo del Parmigiano Reggiano per valorizzarlo al meglio in accordo con le linee guida del Consorzio. La firma è avvenuta durante l'evento "Inside Parmigiano Reggiano's U.S. Growth", il panel istituzionale che ha riunito oltre cento tra rappresentanti dei distributori, del retail, dei media, dello sport, delle istituzioni e della comunità italo-americana; alla presenza, tra le altre figure istituzionali, del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e dell'ambasciatore Marco Peronaci.

«Si apre un nuovo capitolo - commenta il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli - in passato eravamo concentrati sulla vendita del prodotto ai distributori, ma è importante anche capire cosa succede dopo. La domanda che dobbiamo porci non è solo come aumentare la notorietà del Parmigiano, ma come farlo diventare parte della vita quotidiana degli americani. La gente conosce davvero il Parmigiano o lo confonde con altri pezzi di formaggio con il disegno del Colosseo o della Torre di Pisa? Sa come usarlo al meglio o semplicemente come conservarlo? Dobbiamo insistere sulla creazione di una forte brand awarness, andare oltre l'identità di un buon formaggio di qualità per diventare un'icona, spiegare perché il Parmigiano è differente». Ecco che in questa ottica il ruolo dei retailer è importante. «Dobbiamo formare chi taglia il Parmigiano, lo porziona, lo presenta, lo serve e lo consiglia. E lo stiamo facendo - continua Bertinelli - con figure esperte che formeranno 400 addetti ai punti vendita. La crescita dipenderà dalla capacità di entrare a far parte della cultura degli americani. E così si potrà generare valore per tutti: la ricchezza che è creata dai nostri soci sul territorio, per due terzi, pari oggi a 600 milioni, resta agli operatori americani. Si tratta inoltre di un modello che si potrà poi replicare in altri mercati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La crisi del vino non rallenta: «La produzione va tagliata»

Unione italiana vini. Per il presidente Frescobaldi contro giacenze elevate e listini in calo vanno sospese le autorizzazioni a nuovi vigneti e ridotte le rese produttive. E nei ristoranti i prezzi sono troppo alti

Giorgio dell'Orefice


La crisi del vino non rallenta: «La produzione va tagliata»

Meno ristoranti e più aperitivi, così cambiano gusti e abitudini

«Alla fine degli anni '80 dopo lo scandalo del metanolo che ha innescato la prima rivoluzione della qualità del vino italiano, l'Italia produceva circa 70 milioni di ettolitri e il consumo pro capite era superiore a 100 litri l'anno. Oggi produciamo in media 44 milioni di ettolitri, il consumo pro capite è sceso a 33-34 litri ma, intanto, il fatturato del vino italiano è passato dai 2 miliardi di allora agli oltre 16 di oggi. Ridurre produzione e consumi non è necessariamente un male. C'è ancora spazio per valorizzare il prodotto». Il presidente dell'Unione italiana vini (che terrà il prossimo 8 luglio a Roma la propria assemblea annuale), Lamberto Frescobaldi, va dritto al punto: il vino italiano deve tagliare la produzione. I consumi mondiali sono strutturalmente in calo. Altri paesi prima di noi come Francia e Spagna (che già producevano meno dell'Italia) sono intervenuti in modo massiccio anche con campagne di estirpazione dei vigneti.

Ma, soprattutto, sono due i dati che consigliano una riflessione produttiva: da un lato, le giacenze di vino invenduto hanno superato i 53,4 milioni di ettolitri (compresi i mosti), è come avere una vendemmia di riserva in cantina. E dall'altro, i prezzi dei vini a denominazione d'origine (non quindi quelli del vino sfuso e indifferenziato), a maggio 2026 rispetto a maggio 2025 hanno perso in media il 10%. Bisogna correre ai ripari. «A questo quadro va aggiunto - prosegue Frescobaldi - che rispetto a 40 anni fa quando a produrre vino erano Italia, Francia e poco altro, adesso c'è la California e l'Oregon negli Usa, la Nuova Zelanda, il Sudafrica, persino la Cina realizza vini gradevoli. Si è allargato, e di molto, il perimetro della competizione e dell'offerta. Ci dobbiamo adeguare. Non possiamo voltarci dall'altra parte».

Il presidente Uiv, almeno per il momento, non invoca la rottamazione dei vigneti come avvenuto in Francia ma non nasconde le azioni che possono essere intraprese. «Il punto di partenza - continua - sono le nuove autorizzazioni all'impianto. Ogni anno si possono piantare nuovi vigneti per un 1% della superficie nazionale. Sono circa 6mila ettari l'anno.

Queste autorizzazioni vanno bloccate. Anche temporaneamente ma vanno sospese. Inutile piantare nuove viti se i vini fanno fatica a essere venduti. E poi bisogna incidere sulle rese».

Nelle denominazioni d'origine i disciplinari di produzione fissano la percentuale massima di resa dell'uva in vino. «I prezzi dei vini Doc italiani sono in calo di un 10% - prosegue Frescobaldi - è il sintomo di qualcosa che non funziona. Bisogna ridurre la produzione e innalzare la qualità. E occorrono controlli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

più stringenti. Se il mercato manda questo segnale, cioè domanda debole e prezzi in calo, è probabile che questo dipenda anche da prodotti che non sono all'altezza della qualità promessa».

E fin qui le decisioni che l'intera filiera deve assumere per riportare la produzione e l'offerta in equilibrio con il mercato. Poi, ci sono le azioni da svolgere sul mercato. «Trovo che troppo spesso - dice ancora il presidente Uiv - i prezzi del vino al ristorante siano troppo alti. Non sto dicendo che i ristoratori facciano grandi profitti. Hanno tasse, oneri in materia di sicurezza, adempimenti vari ma, alla fine, i costi si scaricano sui prodotti e i clienti consumano di meno. Ho la sensazione che andrà un po' come per le auto. Fino a qualche anno fa non si trovava un'auto sotto i 20mila euro. Poi il settore è andato in crisi e adesso ci sono auto disponibili a prezzi più bassi. Accadrà qualcosa del genere anche col vino». Ma non è questa la soluzione al tema dei ricarichi eccessivi. «No, non lo è - prosegue -. Ecco se c'è qualche pressione eccessiva da parte dei ristoratori è al ribasso. Mi sono visto richiedere dal proprietario di un hotel 5 stelle di fornirgli un vino a meno di 4 euro. Ho perso il cliente con serenità».

Molto si può fare poi sul fronte dei mercati. «Siamo stati molto contenti degli accordi commerciali siglati dalla Ue - aggiunge il presidente dell'Unione italiana vini -. In primo luogo, abbiamo aspettative sull'accordo col Mercosur che, anche se i dazi all'ingresso saranno abbattuti solo tra otto anni, di fatto, ha già prodotto risultati interessanti. Altro aspetto ancora è il mercato Ue che ha visto una crescita delle esportazioni italiane del 31% negli ultimi sei anni, meglio della media extra-Ue. Bruxelles ci sostiene nella promozione dei vino al di fuori dell'Europa ma non sui mercati comunitari. Solo per un breve lasso di tempo fu possibile. Speriamo si possa ripristinare questa possibilità perché l'Europa resta per le cantine italiane un porto sicuro». E infine il tema dei nuovi trend di consumo. «Premesso - conclude Frescobaldi - che sul tema dell'offensiva antialcol ci auguriamo che venga consolidata la distinzione tra abuso e consumo moderato che tutela il vino, in genere, sarà decisiva la capacità delle imprese di intercettare i nuovi trend. Ho un ristorante in provincia di Firenze con una chef emergente che metteva in tavola piatti sofisticati e molto belli da vedere oltre che buoni. In quel locale la bottiglia media era da 60 euro. Improvvisamente, la chef ha deciso di cambiare ed è andata via. Il ristorante quasi stellato è diventato un locale di soli aperitivi: vino e piatti a chilometri zero. Il prezzo medio a bottiglia è sceso a 40 euro ma è sempre pieno e fatturiamo molto di più». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

LA RICERCALE NUOVE TENDENZE

Meno ristoranti e più aperitivi, così cambiano gusti e abitudini

G.d.O.


Meno ristoranti e più aperitivi, così cambiano gusti e abitudini

I consumi calano ma aumentano i consumatori. In questa apparente contraddizione che emerge dai dati che Uiv illustrerà nel corso della propria assemblea (il prossimo 8 luglio a Roma) c'è una delle chiavi per interpretare il futuro del vino italiano. Perché se i consumi interni sono ormai giunti a quota 22 milioni di ettolitri parallelamente è aumentato il numero delle persone che almeno una volta hanno bevuto vino. I consumatori di vino in Italia sono oggi quasi 30 milioni, pari al 55% della popolazione e in crescita di 600mila unità rispetto a 15 anni fa.

Come è possibile? Perché calano le quantità consumate. In particolare si riduce sempre più il consumo giornaliero: oggi 6 consumatori su dieci sono saltuari e 4 sono giornalieri, mentre fino a vent'anni fa questo rapporto era invertito, con 6 a 4 per i giornalieri. Numeri che si spiegano proprio con la transizione in atto nelle occasioni di consumo.

Sempre meno si beve ai pasti e a tavola e sempre di più in occasioni saltuarie come gli aperitivi. Un aspetto che dovrebbe far riflettere su strategia promozionali che puntino tutto sul rapporto tra il vino e la cucina italiana. In un prospettiva in cui sempre meno persone si ritrovano a tavola e nella convivialità potrebbe rivelarsi un boomerang.

I dati di Unione italiana vino però non segnalano solo criticità ma anche opportunità come quelle che emergono dalle cifre relative al rapporto tra i giovani e il vino, che sconfessano tante teorie di una loro invece indifferenza.

«Contrariamente a quanto ci potrebbe aspettare - spiegano dall'Osservatorio Uiv - l'interesse dei giovani per il vino non è diminuito. La fascia 18-24 anni è l'unica che ha visto il tasso di penetrazione aumentare significativamente negli ultimi 15 anni: se i giovanissimi che consumavano vino erano il 39% nel 2011, nel 2024 risultavano il 47 per cento». A cambiare è anche il rapporto degli italiani con il vino: sempre più maturo, consapevole, in linea con la ricerca edonistica del consumo e, quindi, orientato alla qualità. «Per i giovani - aggiunge l'Osservatorio - la scelta si basa su curiosità, affermazione di sé ("ti rende sofisticato", "è fashion"), ma soprattutto sul gusto, mentre per i Boomers la principale motivazione è legata alla tavola e all'accompagnamento del cibo (70 per cento)». Tra i miti sfatati, anche l'inesorabilità del declino dei vini rossi. «Guardando alla propensione all'acquisto, dopo aver conosciuto le denominazioni, la Generazione Z stila una classifica in "total red" fino alla quinta posizione, con Amarone della Valpolicella, Barbaresco, Taurasi, Bolgheri e Chianti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Scambi Ue-Usa record nel 2025 malgrado i dazi ma alcuni Paesi calano, altri crescono

Lo studio di IW Crollo per l'auto tedesca, bene Irlanda e Italia grazie al comparto farmaceutico

R.Es.


Scambi Ue-Usa record nel 2025 malgrado i dazi ma alcuni Paesi calano, altri crescono

Interscambio record tra Unione europea e Stati Uniti. Le tensioni commerciali tra le due aree economiche non hanno impedito allo scambio di beni industriali di raggiungere nel 2025 un massimo storico: 875 miliardi il totale di importazioni ed esportazioni, con export europeo pari a 580 miliardi (+7,7%) e import pari a 295 miliardi (+2,2%).

Sono le conclusioni di un rapporto di IW, l'Istituto dell'economia tedesca (Institut der Deutschen Wirtschaft), secondo il quale anche l'avanzo commerciale ha raggiunto un record di 285 miliardi. Ai massimi anche l'interscambio di servizi, pari a 865 miliardi.

Non se ne può concludere, però, che le tariffe siano state inefficaci.

«A prima vista - spiega lo studio - i dati da record potrebbero suggerire che i dazi e le frizioni politiche abbiano lasciato sostanzialmente intatta la relazione economica sottostante - o che l'abbiano persino involontariamente intensificata.

Questa prima impressione, tuttavia, è fuorviante».

I dettagli rivelano in realtà profondi cambiamenti. Alcuni Paesi hanno registrato forti flessioni nell'export. A parte la piccola Malta (-40,5%), cali superiori al 20% sono stati rilevati in Austria e a Cipro, con riduzioni appena inferiori in Estonia e in Slovacchia. Forti invece gli incrementi in Irlanda (+52,7%), ma anche in Finlandia (+10,8%), Danimarca (+10,6%), Italia (+7,2%) e Cechia (+5,1%). Il nostro paese ha però registrato anche un forte aumento delle importazioni dagli Usa (+35,9%), insieme alle più piccole Lettonia (+83,4%) e Bulgaria (+132,5%).

A spingere le vendite di prodotti negli Usa è stato il settore chimico e farmaceutico, esentato dai dazi,che ha sospinto le performances dell'Irlanda (+130,4%), un paese che da solo pesa per il 69,5% delle esportazioni verso gli Usa. Altri Paesi - marginalmente anche l'Italia - hanno invece registrato flessioni anche in questo comparto, e soprattutto nel subsettore chimico.

Non è una sorpresa, invece, la flessione del settore dei macchinari.

Per la Germania le esportazioni sono calate del 6,4%, mentre l'Italia ha relativamente retto il colpo (-1,7%), malgrado le sue vendite negli Usa coprano il 12,7% del totale dell'Unione. In controtendenza, però, Ungheria, Francia e Olanda. Analogamente, debole è apparso il settore automobilistico, con esportazioni complessive in calo del 20,4%. La Germania ha subìto una flessione del 18,9%, e l'Italia del 22,4 per cento. Tra i servizi, che non sono stati colpiti dai dazi Usa, le esportazioni per trasporto transatlantici della Ue sono calate del 13 per cento. «Si tratta probabilmente - spiega il rapporto - di un effetto collaterale della riduzione del commercio transatlantico di beni». Sono soprattutto calati i servizi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di viaggio per la riduzione dei flussi turistici verso gli Stati Uniti. Il 40% delle importazioni di servizi dagli Usa è rappresentato dai canoni per l'uso della proprietà intellettuale - diritti su marchi, licenze per software e brevetti - che sono saliti del 13,7%; mentre l'export del settore della proprietà intellettuale è aumentato del 9,3 per cento. «La dipendenza reciproca transatlantica in questo comparto dei servizi è particolarmente elevata. Questo aspetto dovrebbe essere preso in considerazione nel caso di una possibile escalation dell'attuale conflitto commerciale fino a includere anche il commercio di servizi, per esempio con riguardo all'accesso ai servizi forniti dalle aziende tecnologiche statunitensi». Lo studio valuta in ogni caso positivamente l'accordo di Turnberry, per quanto «asimmetrico»: «rappresenta una soluzione praticabile che dovrebbe essere rispettata da entrambe le parti. In tal caso può ridurre in misura sostanziale l'incertezza. Nuove minacce tariffarie, tuttavia, provocherebbero nuova incertezza, che finirebbe soltanto per ostacolare l'attività delle imprese su entrambe le sponde dell'Atlantico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Economia, consumi e società

Al Fancy Food di New York la star è il cibo italiano

ANDREA FIANO


AIRPORTS Nel 2025 quelli italiani hanno generato 3,9 miliardi di ricavi
Ma per competere a livello internazionale servono grossi investimenti
Da Sea a Roma Fiumicino, così stanno affrontando le sfide per il futuro
Scali da far crescere
LE PERFORMANCE DEI PRINCIPALI AEROPORTI ITALIANI
Al Fancy Food di New York la star è il cibo italiano
di Andrea Fiano

Made in Italy agroalimentare in grande evidenza, a dispetto dei dazi e dell'agropirateria (il falso Made in Italy) al Fancy Food Show che si è tenuto al Javits Center di New York. Il Salone, giunto alla sua 70esima edizione, è incentrato su cibo e bevande per un pubblico di operatori di settore, produttori, distributori e esportatori da tutto il mondo, con un accento crescente anche sull'innovazione. Il padiglione italiano, organizzato dalla Universal Marketing, agente esclusivo per l'Italia della Specialty Food Association (Sfa) che organizza il salone, e dall'Italian Trade Agency, ha fatto la parte del gigante con oltre 300 aziende e 318 stand differenti, visto che in vari casi erano presenti direttamente anche diverse regioni italiane. L'Italia ha partecipato nel segno del recente riconoscimento dell'Unesco del valore immateriale della cucina italiana, alla presenza del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e di molte organizzazione di categoria, oltre a un folto gruppo di chef italiani. Al salone, la più grossa fiera di settore negli Usa, erano presenti 65 Paesi con stand dedicati e si sono registrati 32mila visitatori in tre giorni, con la presenza complessiva di 2.500 aziende, comprese numerose start-up anche locali e regionali americane, e il lancio di 900 nuovi prodotti. Al padiglione italiano si sono tenute degustazioni, masterclass, e incontri promossi, fra gli altri, da Coldiretti, Campagna Amica e Filiera Italia. E da un'analisi di Coldiretti su dati Deloitte risulta che la cucina italiana nel mondo vale oggi 251 miliardi di euro con una crescita del 5% sull'anno precedente. Molte aziende hanno colto l'occasione per fare party e presentazioni nelle serate del salone: dal Consorzio del Parmigiano Reggiano, all'Anicav (associazione di categoria dei produttori di conserve alimentari vegetali), al Grana Padano, con una serata finale per Giallo Zafferano che, sbarcato negli Usa da qualche tempo con un sito dedicato, ha ospirato clienti e amici presentando una serie di chef e prodotti italiani.

I temi dominanti del salone erano quest'anno quelli di «sensormaxxing», ovvero di massimizzare le esperienze sensoriali dei consumatore, ma anche un forte accento sul ruolo delle proteine, dappertutto nei nuovi prodotti, delle bevande funzionali e sempre più piene di nutrimento, ma anche di etichette sempre più chiare e dettagliate sui prodotti stessi. Un altro trend è quello degli chef che lanciano linee al dettaglio dei loro prodotti, e il boom di vini, birre e cocktail non alcolici. La presenza italiana con il Made in Italy, andava anche al di là del padiglione ufficiale.

Molte aziende italiane avevano stand in altre parti della fiera, così come li avevano diversi importatori di prodotti italiani e molti produttori che hanno una presenza diretta negli Usa.

Lo scorso anno il valore dell'export italiano di agroalimentare e bevande, vino incluso, ha toccato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

negli Usa gli 81,9 miliardi di dollari (di cui il 23% è rappresentato dal vino) con un leggero calo sull'anno precedente e rappresenta circa il 10% dell'export complessivo dall'Italia agli Usa. Nei primi quattro mesi dell'anno, secondo i dati dell'Italian Trade agency, l'export ha toccato i 24 miliardi di dollari e l'Italia vanta quote di mercato (rispetto al totale delle importazioni Usa) pari al 31,9% nel vino, la prima voce dell'import americano nel settore, al 30,1% per l'olio di oliva, al 37,2% per la pasta, al 27,9% per i formaggi, al 42,8% per l'acqua (minerale), e picchi al 61,8% per l'aceto e al 79,5% per il vermuth. L'Italia è il terzo esportatore in assoluto verso gli Usa per l'alimentare dopo Messico e Canada e davanti al Brasile, e vanta una quota complessiva di poco superiore al 3% del totale di importazioni Usa.

(riproduzione riservata).

La Repubblica

Economia, consumi e società

Da oggi pieno più caro benzinai contro Urso "Riforma in ritardo"

Scade lo sconto alle accise e il prezzo del diesel torna verso i 2 euro. Gli esercenti pronti allo sciopero: servono regole certe

GIUSEPPE COLOMBO


Da oggi pieno più caro benzinai contro Urso "Riforma in ritardo"

INFRASTRUTTURE

Laut-aut recita così: o riforma o sciopero. Già alle prese con il rischio di un aumento dei prezzi dei carburanti a causa dello stop agli sconti previsto oggi, il governo deve misurarsi anche con la protesta dei benzinai. «Basta con i rinvii e i cincischiamenti, è ora di tirare fuori il testo del disegno di legge condiviso da tutti gli operatori», avvertono le organizzazioni dei gestori Faib e Fegica.

Il riferimento è alla riforma del settore che non è ancora arrivata sul tavolo del Consiglio dei ministri. Eppure - scrive chi protesta - il provvedimento «non solo è di interesse di compagnie petrolifere e retisti, ma consentirebbe anche un riassetto della rete in grado di incidere in modo strutturale e significativo sul prezzo al pubblico dei carburanti». Il dito è puntato contro il ministero delle Imprese.

Di fronte alla prospettiva di «una chiusura prolungata degli impianti», fonti del dicastero guidato da Adolfo Urso replicano così: «Il testo della riforma è pronto, già condiviso anche con gli altri ministeri e in procinto di andare in Cdm: l'unica valutazione in corso riguarda il veicolo». Le norme potrebbero confluire, tutte o in parte, nel disegno di legge per la concorrenza oppure in un provvedimento ad hoc.

Tra gli interventi allo studio c'è la razionalizzazione della rete, con misure per incentivare la chiusura dei distributori inefficienti o non a norma. Potrebbero arrivare anche incentivi per la riconversione e l'ammodernamento degli impianti, con nuove stazioni per la ricarica veloce delle auto elettriche. Si punta anche a migliorare la tracciabilità dei prodotti per contrastare il fenomeno delle frodi fiscali. Tutte misure sollecitate dai gestori che chiedono di sbloccare il disegno di legge per introdurre così «un sistema di regole certe che eviti speculazioni sui prezzi e che restituisca all'Erario quelle ingentissime risorse che le vengono sottratte da 'raiders' disinvolti che, nelle pieghe di regole lasche, hanno inquinato il mercato, accumulando vere e proprie fortune».

L'esecutivo deve fronteggiare anche la protesta delle associazioni dei consumatori contro la mancata proroga del taglio delle accise su benzina e diesel. L'intervento attivato il 18 marzo in risposta ai contraccolpi della guerra in Iran arriva ora al capolinea: dopo sei decreti, spalmati su tre mesi e mezzo, non sarà allungato ulteriormente. Ridotti progressivamente fino a 6,1 centesimi al litro, gli sconti sono terminati ieri. Urso spiega che la mancata riconferma è determinata dal fatto che «il costo dei carburanti cala da ormai oltre venti giorni». Ma - aggiunge - «siamo pronti a realizzare ulteriori misure se il negoziato» tra Usa e Iran «non dovesse avere conseguenze positive». L'Unione nazionale consumatori non la pensa così. Il presidente Massimiliano Dona lancia l'allarme rincari: un pieno di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

50 litri costerà 3,05 centesimi in più. A parità di prezzi industriali, il gasolio schizzerà nuovamente oltre i 2 euro in autostrada (2,029) e sopra gli 1,9 euro nelle strade (1,943), mentre la benzina supererà nuovamente la soglia di 1,9 euro in autostrada, arrivando a 1,955. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

La Lente

Impatto dell'AI, così cambierà il lavoro in Europa

FEDERICO FUBINI


Economia 78

Cgil-Cisl-Uil, il patto di Padova «Uniti per il nuovo contratto»

Il pressing su Confindustria: trattativa no stop, obiettivo salari più alti e rappresentanza

Impatto dell'AI, così cambierà il lavoro in Europa

Stellantis a 500 mila veicoli «Mirafiori e Melfi trainano, rischia la fabbrica di Cassino»

Fim Cisl: produzione in ripresa, nei primi sei mesi 2026

Un terzo della popola-zione europea è destinato molto presto ad avere più di 65 anni e la trasformazione demografica inevitabilmente avrà effetti profondi non solo sui costi previdenziali, ma sulla struttura stessa della società. Ne discute fra ieri e oggi un convegno orga-nizzato dalla Fondazione Giorgio Cini a Venezia dal titolo in sé emblematico: «La diseguaglianza nella longevità. Fattori, fragilità e risposte a una sfida sot-tovalutata». A progettare questo ciclo di approfon-dimenti (che continuerà) e animare i lavori in questi giorni è Daniele Franco, direttore scientifico della Fondazione ed ex ministro dell'Economia. L'evento raccoglie esperti da tutt'Europa e settori diversi: dagli economisti, agli esperti di intelligenza artificiale, agli studiosi dell'impatto del cambio climatico, ai gerontologi. Proprio l'AI è destinata ad avere un impatto sul mondo del lavoro, anche dei più anziani, con il quale restano da fare ancora i conti. Ne ha parlato ieri Keith Lee, dell'Istituto svizzero per l'intelligenza artificiale. Lee ha ricordato come il premio Nobel per l'Economia Daron Acemoglu preveda dall'AI un aumento medio di produttività dell'8%. «Ma questa è una media, in certi casi l'impatto sarà zero e in altri ci sarà chi farà da solo il lavoro di dieci o più persone». Gli effetti sull'occupazione di alcuni degli addetti più anziani, per cui è più difficile adat-tarsi - ha detto Lee - rischiano di essere molto seri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023